ANNO XL — TORINO, *Domenica 8 Luglio 1906* — NUM. 187

LE ASSOCIAZIONI
In Torino, al ricevitore all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 32 50 | 17 75 | 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Ambianza (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi commerciali 50 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, dirigere esclusivamente alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Troppo lavoro in poco tempo.
Il congedo dell'on. Biancheri.
A novembre una nuova Sessione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 24.

Le reciproche congratulazioni accompagnate da applausi che si sono fatto la Camera, l'on. Biancheri ed il presidente del Consiglio per il lavoro compiuto in meno di un mese, sono meritate per il numero e la gravità dei problemi risoluti. Dal 12 giugno in poi sono stati discussi i provvedimenti per il Mezzogiorno, il disegno di legge per la Conversione della Rendita, l'inchiesta sulla marina e il riscatto delle strade ferrate Meridionali e le liquidazioni con la Rete Adriatica, senza tener conto di molti altri disegni di legge di minore importanza.

Bisogna riconoscere che la Camera italiana non è abituata a lavorare con tanta lena, ma non crediamo che la lode ed il plauso si debbano estendere, oltre che alla somma del lavoro compiuto, al modo con cui alcuni di questi gravissimi problemi sono stati risoluti. Per esempio, gli applausi odierni non riescono a modificare il nostro giudizio sull'esito della discussione dell'inchiesta sulla marina e sul stimolare di discussione del riscatto delle strade ferrate Meridionali. Nè potremo mai ammettere che la Camera debba essere orgogliosa del fatto che nella seduta antimeridiana di oggi, durata appena un'ora e mezzo, siano stati approvati non meno di 24 disegni di legge! Un tale fatto è semplicemente scandaloso, perchè in un'ora e mezzo non c'è nemmeno il tempo di leggere gli articoli di 24 disegni di legge.

Augurandosi reciprocamente buon viaggio e buone vacanze i deputati si sono domandati: «Avremo a novembre una nuova sessione?» I più hanno risposto affermativamente. Anticamente si riteneva che le sessioni dovessero durare appena un anno parlamentare. Secondo questa classica tradizione, ogni anno in novembre si dovrebbe inaugurare una nuova sessione. I vantaggi di questo sistema sono evidenti: sbarazzando il terreno di tutti i disegni di legge ingombranti (di quelli cioè che non riescono a superare la discussione) e rinnovando frequentemente le commissioni permanenti, si procederebbe con maggior sollecitudine e con maggior efficacia. In questo modo non sarebbe possibile a nessuna commissione permanente di fare dell'ostruzionismo e non si stabilirebbero i monopolii delle cariche, tanto dannosi al buon andamento dei lavori parlamentari. La buona tradizione si è andata, negli ultimi anni, perdendo per la vanità dei Ministeri e per il disgregamento dei partiti. Poichè ogni Ministero inaugura nel discorso della Corona un lungo elenco di riforme, che non venivano poi nemmeno presentate, avveniva che il Re faceva ogni anno le stesse promesse. A questo modo il prestigio della Corona ne scapitava e il Paese rideva dei discorsi rimpinzati di rovistata arabica che, come si sa, guarisce tutti i mali. D'altra parte mancava l'organizzazione dei partiti e prevalevano l'intrigo dei gruppi e le ambizioni degli individui. I Ministeri, sentendosi spesso deboli, non osavano proporre al Re la chiusura della sessione, perchè, all'inizio della nuova, avrebbero dovuto affrontare la battaglia, nel segreto delle urne, per l'elezione del presidente e delle commissioni permanenti. Per questa ragione il Gabinetto Sonnino non chiuse la sessione. Tutti ricordiamo in quale gravissimo imbarazzo esso si trovò per le dimissioni del presidente della Camera. L'attuale Gabinetto si trova in ben altre condizioni. Adesso la Maggioranza ministeriale ha il difetto contrario di quella che si presumeva sostenere il Gabinetto precedente. Essa è troppo grossa e non ha, almeno per ora, alcuna velleità di ribellione. L'on. presidente del Consiglio, provocando la chiusura della sessione, non avrà da temere per l'elezione del presidente e delle commissioni permanenti. Potrà essere imbarazzato nella scelta, grazie ai molti aspiranti, ma è sicuro che i prescelti da lui saranno eletti a grande maggioranza.

Un'altra più forte ragione in favore della chiusura della sessione verrà fuori dal ritiro del presidente della Camera. Il venerando Biancheri fece nel marzo ultimo l'ultimo e grande sacrificio di accettare ancora una volta l'altissimo ufficio per salvare il Gabinetto Sonnino da una caduta, che pareva ed era sicura. Fin d'allora però l'on. Biancheri dichiarò al Re, a Sonnino e a tutti i deputati, nei quali si imbatteva, che egli era risoluto a lasciare definitivamente l'ufficio all'inizio delle vacanze estive. L'età molto inoltrata, e le condizioni di salute non gli permettevano di sobbarcarsi lungamente alla grande fatica. Si aggiunga che frattanto egli è stato nominato primo segretario dell'Ordine Mauriziano e che nelle ultime sedute della Camera, ha dovuto spesso cedere la Presidenza ai vice-presidenti per darsi un po' di riposo, del quale aveva assolutamente bisogno, e si comprende facilmente come egli sia ora più risoluto che mai a non risalire a novembre sul banco presidenziale. Nè avrà giovato, certamente, a farlo desistere da tale proposito il ricordo della tristissima sorpresa, anzi accoltacciata, dell'on. Chiesa. Da che esiste il Parlamento italiano non si era mai visto nulla di simile. L'incidente fu tanto più doloroso in quanto che rivolto non contro un presidente di partito giovane e partigiano, ma contro un uomo superiore ai partiti, eletto all'unanimità a presidente per oltre vent'anni. In nessun Parlamento del mondo c'è stato un presidente che abbia tenuto l'alto ufficio tanto lungamente quanto Biancheri.

Concludendo: tutto quindi lascia prevedere che a novembre assisteremo all'inaugurazione della seconda sessione della XXII legislatura.

Il primo Congresso dei pensionati ferroviari

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 16,10:

Stamane nella sala dell'Associazione generale fra gli impiegati civili si inaugurò il I Congresso nazionale dei pensionati ferroviari. Presiedeva il rag. Rodolfo Arrighi, presidente del Comitato ordinatore. Intervenne anche il consigliere comunale Parenti, rappresentante del sindaco. I congressisti erano circa duecento, venuti da ogni parte d'Italia. Gli aderenti superano i duemila. Dopo il discorso inaugurale del presidente Arrighi, il rappresentante del sindaco portò il saluto della città ai convenuti. Parlarono pure il consulente legale avv. Calamai e i rappresentanti di Milano e San Pier d'Arena. Furono spediti telegrammi a Giolitti, al ministro dei lavori pubblici ed al comm. Bianchi. Il Congresso durerà tre giorni.

Il ministro del Tesoro annuncia alla Camera
il successo trionfale della Conversione della Rendita.
La Camera prende le sue vacanze estive – Lo scambio dei saluti fra il presidente e l'assemblea – Un augurio alla famiglia Reale.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Seduta pomeridiana.

Roma, 7, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per la festa bicentenaria di Torino.

Il PRESIDENTE comunica un invito alla commemorazione del secondo centenario dell'assedio e della vittoria di Torino, e propone che la Camera sia rappresentata dai deputati di Torino, sotto la presidenza del più anziano, insieme con i deputati residenti in Torino.

Così rimane stabilito.

Sull'ordine del giorno.

TURATI, nell'ipotesi che ne rimanga il tempo, propone che si discutano i disegni di legge sulla Cassa Nazionale di previdenza e sulle imprese tontinarie, sui quali crede che la Camera sia concorde, essendo essi così benefici per la classe operaia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può accettare un mutamento improvviso dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE prega l'on. Turati di non insistere in una proposta che egli non potrebbe mettere ai voti.

TURATI non insiste e chiede che sia incaricato l'illustre e venerato presidente di nominare i deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta in Sardegna.

GIOLITTI osserva che queste deliberazioni morebbero poco riguardose per il Senato, che non ha ancora approvato il disegno di legge.

Il ballottaggio a Portomaggiore.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni propone il ballottaggio fra gli concorrenti Ferri Enrico e Chiozzi n-1 Collegio di Portomaggiore.

La proposta è approvata.

Si dovrebbe quindi iniziare la discussione del disegno di legge relativo a

Concessioni di biglietti ferroviari.

TURATI, anche a nome dei deputati Romussi, Treves, Alessio e Camerini, propone la sospensiva. Non crede che, nelle condizioni in cui si trova la Camera al chiudere dei suoi lavori, si possa seriamente discutere un disegno di legge che implica molteplici ed importanti questioni, come attesta il grande numero degli oratori inscritti e degli emendamenti e delle petizioni presentate.

Stima poi enorme una legge particolare mentre è già nominata una Commissione per regolare tutta la materia delle concessioni.

GALLI, nota che si tratta di convertire in legge un decreto che risale al 31 dicembre 1905; un decreto quindi che fu esaminato e studiato in tutti i suoi particolari: e quindi si oppone alla sospensiva.

CARMINE dichiara che personalmente si trova concorde con l'on. Turati, tanto più che una riduzione della tariffa potrebbe rendere superflue il presente disegno di legge. *(Commenti)*

DEL BALZO, presidente della Commissione, non può accettare la sospensiva.

CARMINE dichiara che in seno alla Commissione egli si pronunziò contrario all'estensione delle concessioni contenute nel decreto.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* dichiara che il Governo s'astiene dal votare sulla sospensiva, essendo essa fondata sopra considerazioni che concernono la Camera. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE, essendo stata chiesta la votazione nominale, dispone che si faccia la chiama.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE annuncia il risultamento della votazione: Hanno risposto sì 124; no 51; si sono astenuti 53.

La Camera approva la sospensiva.

GALLI ROBERTO dichiara che ha combattuto la sospensiva, tanto più in quanto la legge non fu riguardata. *(Commenti)*

La Camera approva quindi a scrutinio segreto diversi progetti di legge già approvati per alzata e seduta.

I meravigliosi risultati
della conversione della Rendita.

MAJORANA, ministro del tesoro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Moschini, dichiara che conta di presentare la relazione generale dei risultati della conversione della Rendita al riaprirsi della Camera. Intanto, essendo scaduto oggi il termine pei rimborsi, è lieto di poter annunziare che sopra otto miliardi e cento milioni di capitale è stato chiesto il rimborso di un milione e centomila lire circa in Italia, o di due milioni circa all'estero, sempre in capitale. *(Approvazioni vivissime)*

Nella cifra dei rimborsi chiesti in Italia figura però un milione di proprietà di uno straniero, cosicchè i possessori nazionali di Rendita hanno chiesto rimborso per solo mezzo centomila lire.

E' lieto anche di annunziare che a Parigi e a Berlino, i due maggiori mercati esteri della nostra Rendita, non fu chiesto alcun rimborso. *(Benissimo)*

Il Tesoro italiano ha assunto la grande operazione non le sole sue forze. Esso si era assicurato bensì, per ogni evenienza, l'appoggio di due potenti Sindacati finanziari, capitanati dalla Casa Rotschild e dalla Banca d'Italia, ma quest'appoggio deve considerarsi come veramente morale, e la stessa cifra dei rimborsi, così esigua, così insignificante, ne è la prova. *(Approvazioni)*

E' sicuro che la Camera accoglierà con soddisfazione queste notizie che sono una novella e poderosa prova dell'alta fiducia che le finanze nostre godono all'estero e della sempre maggiore prosperità del nostro Paese. *(Vivi e prolungati applausi)*

MOSCHINI prende atto col più vivo compiacimento di queste confortanti comunicazioni e ringrazia il ministro.

La proroga dei lavori parlamentari.

TOALDI propone che la Camera prenda le sue consuete vacanze estive e manda un reverente saluto al venerando presidente. *(Vivissimi, generali e prolungati applausi, ai quali si associano anche le tribune)*

Il saluto di Biancheri.

Il PRESIDENTE, levandosi in piedi, pronunzia con voce commossa le seguenti parole: «Onorevoli colleghi! Vi rendo grazie con tutto l'animo di questa dimostrazione della vostra benevolenza. Io non ho titoli per meritarla all'infuori dell'adempimento del mio dovere. Ho tal-volta avuto stato impari all'alto ufficio che mi avete conferito *(Voci: «No! no!»)*, posso affermare che mai non vennero meno in me quei sentimenti di lealtà, di rettitudine, di imparzialità, ai quali ho consacrato tutta la vita. *(Applausi vivissimi)*

«Se ho potuto meritare la vostra benevolenza, lo devo in gran parte ai carissimi colleghi dell'Ufficio di presidenza. *(Approvazioni vivissime)* Lo devo ai vice-presidenti, che mi furono larghi del loro conforto; *(benissimo!)* lo devo agli onorevoli segretari, e specialmente (ho il dovere adempiendo di dichiararlo) agli onorevoli Visocchi, De Novellis e Lucifero, *(approvazioni, applausi)* che con la loro costante e cordiale cooperazione hanno grandemente agevolato il compito mio.

«Per indole e per ufficio estraneo ai partiti, mi posso perciò rivolgere a tutti indistintamente i colleghi di ogni parte della Camera, dichiarando che devo alla loro amicizia ed al loro affetto questa commovente attestazione. *(Benissimo!)* Estraneo ai partiti, sento di adempiere ad un alto dovere e di essere sicuro interprete del sentimento vostro, onorevoli colleghi, nello attestare la gratitudine della Camera all'onorevole presidente del Consiglio ed al Governo, che hanno dato prova di avere a cuore i più vitali interessi del Paese, *(approvazioni vivissime ed applausi prolungati)* dimostrando attività e solerzia veramente esemplari. *(Applausi vivissimi e prolungati)*

«Onorevoli colleghi; fra pochi istanti ci separeremo, ma prima di lasciarci rivolgiamo il pensiero alla nostra patria diletta, *(vivissime approvazioni, applausi prolungati)* e formiamo i più fervidi voti ed auguri che possa continuare in questo periodo di prosperità nel quale si è avviata. *(Vivissime approvazioni)*

«Rivolgiamo altresì i nostri reverenti omaggi a S. M. la Regina, esempio preclaro di ogni virtù di madre e di sposa. *(Applausi)* Rivolgiamo l'omaggio devoto del pensiero e del cuore a colui che della patria nostra è il simbolo augusto, a S. M. il Re. Prorompa dai nostri petti un grido che sia la espressione e la sintesi dei nostri sensi più sinceri e profondi: *Viva il Re! (Vivissimi, generali e prolungati applausi da tutte le parti della Camera)* Anche le tribune applaudono e si sentono ripetute grida di: *Viva il Re!*

Il ringraziamento di Giolitti.

GIOLITTI: «Le parole che il venerando nostro presidente si è compiaciuto di rivolgere ai miei colleghi ed a me sono il miglior premio per quel poco che abbiamo potuto fare di bene. Il sentimento del dovere, di cui Giuseppe Biancheri è mirabile esempio, ispirerà noi tutti anche per l'avvenire. Il ricordo che egli impersona del Parlamento subalpino e di tutte le più gloriose pagine della storia nostra sarà ammaestramento a tutti gli uomini politici italiani, ai quali auguriamo di nutrire verso il Paese, verso la Monarchia e verso la libertà, quella stessa devozione profonda che sempre li nutrirà e nutre il presidente Biancheri, il quale novamente rende grazie delle gentili parole che ha rivolto al Governo, mentre anche a nome di tutti i colleghi gli ricambio i più cordiali e affettuosi auguri.» *(Vivissimi e prolungati applausi)*

TOALDI si associa ai nobili sensi espressi dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio, al quale raccomanda che, imitando la geniale iniziativa del nostro Sovrano per una azione internazionale a favore dell'agricoltura, promuova un accordo fra tutti i Governi civili per provvedimenti intesi a garantire la libertà, l'ordine e la pace sociale. *(Vivissime approvazioni)*

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Toaldi.

E' approvata, e la Camera delibera di aggiornarsi. Sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 18,50.

Mentre il presidente lascia il suo seggio è salutato dai rinnovati e vivissimi applausi della Camera e delle tribune.

Note alla Seduta.

Roma, 7, ore 18.

Nella seduta mattutina, discretamente numerosa, in un'ora e mezzo si sono approvati 27 disegni di legge. Vi è stato un po' di discussione sul disegno di legge pei sott'ufficiali. L'emendamento Faelli è stato approvato quantunque il ministro della guerra lo avesse da prima respinto. Poi, vedendo che la Camera e la Commissione non lo avrebbero seguito nella sua proposta di rigetto, si rassegnò, seduta stante, con i colleghi del Ministero Cocco-Ortu e Massimini, dichiarando quindi che, siccome gli stavano molto a cuore le condizioni dei sott'ufficiali, accettava l'emendamento Faelli.

La seduta del pomeriggio riuscì sin dal principio animata. Dopo la commemorazione di Carlo Tivaroni, l'on. Turati domanda la parola.

Il *Presidente* gli domanda se è per parlare sul disegno di legge per i biglietti, e *Turati*: «Non intendo parlare sul disegno di legge per i biglietti di servizio. Voglio proporre alla Camera che discuta, se viene approvata la sospensiva sul progetto di legge per i biglietti, il disegno di legge sulla Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e l'altro sulle imprese tontinarie.»

Giolitti: «Questi disegni di legge non sono all'ordine del giorno di oggi.»

Turati: «Sono all'ordine del giorno.»

Giolitti, con forza: «Non lo sono. Dichiaro poi alla Camera, nel modo più esplicito, che non posso permettere che essa voti una spesa di 10 milioni di lire senza che il Governo abbia studiato la proposta.»

Presidente: «On. Giolitti, ella ha prevenuto le mie osservazioni.»

Turati: «A mia giustificazione debbo dire che l'ordine del giorno porta queste due leggi.»

Giolitti spiega l'errore in cui è caduto l'onorevole Turati, il quale, a sua volta, ripete alcune raccomandazioni.

Biancheri: «Va bene, on. Turati, terremo conto delle sue buone intenzioni.» *(Ilarità)*

Abbiamo subito un altro battibecco, ma breve e punto vivace, fra Giolitti e Turati a proposito della nomina dei membri della Commissione d'inchiesta per la Sardegna.

Giolitti: «Non si può permettere che la Camera metta in esecuzione una legge prima che il Senato l'abbia approvata.»

De Andreis: «Si tratta di una delegazione al Presidente.»

Turati: «Se vogliamo che la legge non abbia più nessun effetto, rimandiamo la nomina all'autunno venturo.»

Giolitti: «Sono io che ho proposto l'inchiesta, e stia sicuro, on. Turati, che essa avrà pronta esecuzione.»

Si viene finalmente al disegno di legge sulla distribuzione dei biglietti ferroviari. *Turati* sostiene calorosamente la sua proposta di sospensiva, perchè, dice, la Camera non può discutere una legge improvvisata.

Faelli: «Perchè improvvisata! L'abbiamo studiata anche troppo.»

Turati termina fra i rumori della Camera e della contro tribuna, che oggi è più numerosa del consueto.

Galli ribatte le asserzioni dell'on. Turati; che la questione non sia stata studiata, ed aggiunge: «La studiarono due Ministeri, e per 25 giorni la Commissione. Tutti i giornali ne hanno parlato.»

Turati: «Ma il Ministero precedente era contrario. Lo domandi a Carmine.»

Carmine: «Domando la parola.»

L'on. Galli prosegue sostenendo la necessità della Camera di deliberare in proposito. *Carmine* sostenendo la sospensiva aggiunge: «Del resto, una disposizione radicale bisognerebbe prendere: il ribasso generale su tutte le tariffe.» *(Oh! Oh! Approvazioni all'Estrema)* Quando dice che la discussione farà cattiva impressione nel paese, rumori e disapprovazioni ricoprono la parola dell'oratore.

Chimienti: «Ma che cosa dice!» Domanda poi la parola l'on. *Cavagnari*. *(Rumori e voci: «Vacanze!»)* Finalmente, sempre fra i rumori Cavagnari riesce a fare la sua dichiarazione di voto.

Movimento di attenzione quando ha la parola l'on. *Del Balzo*, presidente della Commissione. Rivolto a Carmine gli dice: «Lei era favorevole alla legge e lo dichiarò ai colleghi della Commissione che non faceva nessuna opposizione.....»

Carmine: «Dissi, invece, in seno alla Commissione, che non ero favorevole, e che piuttosto volevo una riduzione generale delle tariffe di viaggio. Giolitti, a buon conto, dice che siccome si tratta di una questione che riguarda personalmente i deputati, li lascia liberi di decidere.» *(Approvazioni anche all'Estrema)*.

Turati gira pei banchi dell'Estrema a raccogliere le firme per la domanda di appello nominale. Alle 18 comincia l'appello. Dai primi si ci capisce subito che la proposta di sospensiva sarà accolta. Di fronte all'appello nominale, anche quelli che volevano i maggiori favori per le loro famiglie, sono i primi a votare per la sospensiva. L'astensione dell'on. Canuto, membro della Commissione, è rumoreggiata in vario senso.

L'on. Faelli lo invette, ma le sue parole non giungono a noi. Il *no* dell'on. Chimienti è sottolineato dai *Bene! Bravo!* della nostra tribuna.

Alle 18,45 termina il primo appello. Il secondo si fa fra la generale distattenzione: al banco del Governo rimane solo l'on. Giuliano. I settori sono quasi deserti, mentre l'emiciclo è affollato di deputati in attesa di essere chiamati per il secondo appello. Dopo un'oretta di confusione e di rumori, il presidente comunica il risultato della votazione: Votanti 228; 114 *sì*; 51 *no*; 53 astenuti.

Le votazioni a scrutinio segreto sono lunghe e alla fine di ciascuna cominciano le grida di: «Vacanze! Vacanze!». Dopo che Majorana, ha parlato, sorgono più insistenti le grida: «Parli Cavagnari! Parli Cavagnari! Vacanze!» L'on. Cavagnari nell'emiciclo si schermisce, quando all'improvviso si alza il vecchio Toaldi a proporle. Com'è uso, negli ultimi anni l'on. Toaldi era stato sostituito nell'ufficio di proporre le vacanze dall'on. Cavagnari, il quale a sua volta l'anno scorso fu sostituito dall'on. Meardi. Oggi, Toaldi ha ripreso dunque il suo ufficio. Quando il presidente porta un saluto ai Reali, tutta la Camera applaude, meno i repubblicani e i socialisti. Molto notato però l'on. Pantano, che applaude rumorosamente. La Camera commenta lungamente una frase del presidente, il quale, ringraziando Giolitti, e rilevando la sollecitudine con cui furono approvati molti progetti di legge, rende plauso al Governo per avere, dice, tanto curato in questi ultimi tempi gli interessi del Paese.

Dalla Camera e dalla tribuna partono lunghi e clamorosi applausi al presidente. E' da notarsi che la dimostrazione all'on. Biancheri è dovuta anche al fatto che, durante le vacanze, si dimetterà e che oggi presiede per l'ultima volta. Biancheri dice infine a voce alta e forte: «Buone vacanze a tutti!» e i deputati rispondono: «Anche a lei, presidente!» Dopo c'è il solito affollamento al banco del Governo, dal quale specialmente Giolitti distribuisce strette di mano ai numerosi deputati che gli si affollano attorno.

La firma della convenzione pel riscatto delle Meridionali

Ci telefonano da Roma, 7, ore 14:

Stamane a Montecitorio, nella sala dei ministri, è stata firmata la convenzione per il riscatto delle Meridionali, come fu annunciato ieri alla Camera da Giolitti. Per il Governo hanno firmato Giolitti, Majorana, Giuliano. Per le Meridionali il comm. Bergamini.

Il compiacimento ed i voti delle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 18,30:

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio, riunitosi stamane, ha inviato agli onorevoli Giolitti e Giuliano un dispaccio, in cui, mentre esprime sentimenti di profonda riconoscenza per l'avvenuta approvazione del riscatto delle Meridionali, dice di confidare nell'opera e nel senno del Governo e del Parlamento per vedere esauditi gli antichi voti della regione pugliese, cioè il doppio binario sulla Otranto-Bologna, la sistemazione delle stazioni, l'istituzione di treni agricoli igienici e rapidi, l'applicazione della tariffa *ad valorem*, l'impianto a Bari di una Direzione compartimentale.

Il Consiglio ha inviato pure dispacci al ministro Majorana e all'on. Luzzatti, esprimendo un vivo plauso pel grandioso progetto della conversione della Rendita.

Il plauso del Senato
al Duca degli Abruzzi.

(Per un disguido in Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 7 luglio.

Roma, 7, ore.

Presidenza del presidente Canonico.

Aperta la seduta alle ore 15, il senatore PIERANTONI dice: «Onorevoli colleghi, S. A. R. il Duca degli Abruzzi Luigi Amedeo il 26 aprile 1896 venne in quest'aula a prestare il giuramento di senatore, e noi vivamente applaudimmo la sua presenza in questo alto consesso.

«Da quell'epoca in poi egli ha portato la forza del suo ingegno, l'ardire e la sapienza che lo distinguono, dal monte Sant'Elia nell'Alaska alle regioni polari artiche; ed il 18 giugno u. s. ha compiuta l'ascensione del Ruwenzori, montagna dell'Africa Centrale, che finora non aveva conosciuta orma di persona umana.

«La fortuna del nostro Principe è stata meritata dalla sua sapiente preparazione, dalla preveggenza e dall'ardire che fanno di lui il fortunato vincitore di gare tentate da altri famosi alpinisti e navigatori.

«Credo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi invitandoli ad esprimere la nostra ammirazione per la nuova gloria aggiunta alla vita forte e operosa del Duca degli Abruzzi.

«Il nostro presidente vorrà certamente essere il messaggero delle nostre felicitazioni e del nostro saluto che si estendono a tutti i compagni del Duca ed alle guide alpine che egli ebbe di lui compirono l'audace impresa.

«La nazione ha già esultato per la notizia recata dalla stampa della capitale, ma consentitemi di dire che il nostro plauso avrà un'eco vivissima nella regione degli Abruzzi, perchè il Duca con la propria persona, col valore italiano ha fatto anche conoscere ad ignoti paesi quella regione che Virgilio diceva penna aere virum.

«Ed io parlo anche a nome dei montanari dell'Abruzzo, perchè sapete che la nostra regione appartiene a quel grande sistema appenninico che molto le assomiglia alle Alpi, e dove sorgono maestosi verso le altezze del cielo il Gran Sasso d'Italia e il Gruppo della Majella.

«Permettete che io parli, non solo come italiano, ma anche come abruzzese, per l'onore che viene alla terra mia natale.» *(Vive approvazioni)*

PRESIDENTE: «Io credo che il Senato vorrà plaudire alla proposta dell'on. Pierantoni verso il Duca degli Abruzzi, il quale dà l'esempio dei più nobili ardimenti, dei più nobili sacrifizi.» *(Vivissime approvazioni)*

MAJORANA, ministro del tesoro: «A nome del Governo mi associo alle nobili parole del senatore Pierantoni e dell'illustre presidente fa onore del Duca degli Abruzzi, il quale, seguendo le orme della illustre Casa di Savoia, diede un nuovo e splendido esempio della virtù, dell'ardire e dell'ingegno italiano.» *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE interroga il Senato se approva la proposta del senatore Pierantoni.

La proposta è approvata all'unanimità.

Per una modificazione al regolamento.

Il Senato discute quindi e approva parecchi progetti di legge, in gran parte di carattere puramente amministrativo.

Si svolge poscia un lungo dibattito fra ARCOLEO, PIERANTONI e MELODIA a proposito di una modificazione del primo proposta al regolamento del Senato, nel senso che la Commissione per le modifiche al regolamento stesso abbia da essere permanente.

Approvata questa proposta, FINALI propone e vas vota un'aggiunta al regolamento, rilevando gli inconvenienti del sistema attuale seguito dal Senato. Gli dispiace che il Senato non segga per tanto periodo di tempo per quanto siede la Camera dei deputati.

PIERANTONI rileva che la condizione del Senato italiano è comune a tutti i paesi che hanno le due Camere rappresentative.

Nota che una delle maggiori funzioni del potere legislativo è quella del sindacato, che dovrebbe essere continuamente esercitato. Osserva che bisognerebbe anche meglio regolare l'orario della riunione degli Uffici ricorrendo anche al sistema degli Uffici riuniti.

Non trova pratico il sistema di accumulare molte leggi in uno stesso ordine del giorno. Vorrebbe che le sedute fossero continuative, anche se brevissime. Ricorda che in alcuni paesi quando si chiudono le Camere legislative rimangono delle Commissioni di vigilanza a cooperare coi presidenti nei momenti difficili.

Conchiude che non si deve violare lo Statuto, che vuole che le Camere siedano contemporaneamente e di continuità.

ARCOLEO presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato, plaudendo in massima alla iniziativa dei proponenti e all'opera dell'Ufficio centrale nel comune intendimento di assicurare la frequenza e l'ordine dei lavori, riserva ogni ulteriore deliberazione.»

CASANA rileva che altrove è stato lamentato come si vada diffondendo una tendenza a non tenere nel debito conto l'autorità del Senato, e cita la proposta l'esempio recentissimo di una relazione, nella quale si parla di due progetti di legge, come se fossero già diventati legge, benchè sopra uno di essi mancasi ancora il voto del Senato.

Finalmente il Senato approva l'ordine del giorno del senatore Arcoleo.

La seduta è levata alle ore 18.

Lunedì seduta alle ore 15.

Il plebiscito straniero di elogi alla Conversione della Rendita.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 14:

L'*Economist* scrive che è evidente che la conversione italiana porterà grandi vantaggi all'Italia. Essa era la meta degli uomini politici italiani e fu raggiunta. Il giornale felicita l'Italia per il progresso del risparmio negli ultimi anni.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 14:

Il *Carriera del Commercio*, commentando la conversione della Rendita italiana, dice che è un grande successo finanziario e felicita l'Italia.

***

Ci telegrafano da Bucarest, 7, ore 14:

Il *Bucarest Tageblatt*, giornale tedesco che si pubblica qui, dice che la conversione della Rendita è una delle maggiori operazioni finanziarie che siansi mai compiute. Mediante tale conversione l'Italia consolida la sua situazione e prova lo sviluppo economico.

I Sovrani a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 19:

Da varie parti si assicura che è imminente la venuta a Milano, in forma privatissima, del Re e della Regina. Se altre disposizioni non interverranno a mutare il programma, i Reali giungeranno a Milano in automobile da Racconigi nel pomeriggio di martedì, 10 corrente.

Il Re e la Regina si tratterranno a Milano forse per una settimana circa per visitare minutamente l'Esposizione, che non videro completa all'epoca dell'inaugurazione.

I creditori del Comune di Barletta.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,15:

I creditori del Comune di Barletta hanno accettata la transazione in base al 36 0/0, proposta dalla Commissione del credito comunale e provinciale.

Scene e figure dell'Esposizione
"Mezzi di comunicazione"

Una mostra di trasporti suggerisce a primo aspetto idee ampiamente pacifiche. Da tempo immemorabile gli scambi commerciali furono considerati come il carattere immediato e conseguente d'un periodo di pace, così come l'interruzione degli stessi costituì sempre il primo effetto evidente e tangibile di uno stato di rapporti bellicosi. Aristofane ha imperniato sopra questo contrasto le maggiori scene delle sue commedie. Quando il pensoso poeta conservatore, nel cui lucido cranio le Cariti elessero, secondo l'epigramma dell'Antologia, il loro nido, cercava inutilmente di mostrare ai suoi concittadini la rovina a cui traevano lo Stato le guerre promosse dai demagoghi affamati, egli produceva immancabilmente nella scena un mercato cittadino: i lamenti dei compratori, privi dei pesci, delle quaglie, dei ficbi, delle cipolle, dei porri, delle radici, delle fave predilette, deserano nel suo concetto imprimere con indelebile evidenza nelle menti degli spettatori l'assolute dipendio fra la guerra e gli scambi commerciali, apportatori di ricchezza e di benessere.

Bisogna dire che questo concetto antitetico sia errato o non più rispondente alla realtà delle cose odierne, senza di che non si saprebbe comprendere come una mostra di trasporti, qual è quella che forma il nucleo principale dell'esposizione milanese organizzata in onore del nuovo valico alpino, si sia trasformata in una formidabile esposizione di cannoni e di corazze, di mezzi di offesa e di difesa.

Non mai in alcuna esposizione guerresca ho visti tanti cannoni, come in questa, destinata a celebrare i benefici della pace, del lavoro sicuro e fecondo e della solidarietà internazionale.

Non vi è angolo della mostra in cui, sotto un'etichetta o sotto un'altra, non aprano le loro gole minacciose e non ostentino la fredda lucidezza dei loro congegni di matematica precisione distruttiva: cannoni da nave, cannoni da assedio, cannoni da campagna, di tutti i calibri e di tutte le forme, automatici e non automatici, con freno idraulico e con affusto rigido, con piastre protettrici e senza; e non cannoni soltanto, ma mitragliatrici e cannoni e obici e granate e siluri e torpedini; mitragliatrici Maxim, che diverano placidamente la listerella di tela intenta di proiettili, corazze al nickel e al cromo, barweizzate e cementate, alcune bucate di una pianta, altre sgretolate, altre scalfite appena, granate perforanti, atte alla doppia offesa di penetrazione e di scoppio, silari dal corpo di squalo, agili e snelli, come pronti a guizzare, e silari scoppiati, sbrindellati come baccelli contorti dall'ardore, torpedini di blocco, in forma apparente di innocui gavitelli, ma rassodanti nel ventre obeso la formidabile massa di tritolo-colona, e torpedini dopo lo scoppio, aventrate, lacerate, raggrinzate come ombrelli sdruciti, rivoltati dal vento: tutti gli aspetti della guerra, tutte le forme, tutti gli ordigni escogitati a scopo distruttivo dall'ingegnosità umana che ha chiamato a sussidio tutte le subtile, la scienza astratta e la pratica, la fisica e la chimica, la meccanica e l'elettricità.....

Questa ricca fioritura di mezzi distruttivi, che spampana i suoi bocci metallici con ingenua baldanza all'ombra dell'etichetta «trasporti di terra e di mare», potrebbe suggerire ad un filosofo conclusioni non volgari. Egli vi vedrebbe forse il quadro esatto della pace armata fino ai denti, che sembra la condizione necessaria dell'equilibrio politico di questa età, che ha lanciato audacemente a volo la fiera dottrina dell'esergia, non senza applicarvi, per paracadute, quella scave dell'arbitrato, di questa età che proclama ogni giorno l'avvento della solidarietà internazionale, mentre si prepara a sostenere formidabilmente i propri appetiti con argomenti ricavati dalle più ardue forme chimiche mai composti instabili; vi vedrebbe forse il simbolo di quell'inafferrabile *parallelismo nell'antitesi*, scoperto un giorno da Alberto Rondani, e che potrebbe essere applicato come divisa dal più rappresentativo degli uomini politici moderni, Roosevelt, il brillante apostolo dell'Imperialismo, il focoso capo dei *Rough Riders* nella guerra di Cuba, e il candido paraninfo della pace di Portsmouth.....

***

Ma i filosofi sono rari fra i visitatori dell'esposizione: sono in maggior numero gli uomini pratici, e questi osserveranno, con la scorta della storia, che a dispetto di tutte le teorie pacifiste i cannoni al postutto sono ancora i mezzi più idonei alla diffusione dei traffici ed allo smaltimento dei prodotti. Infatti, l'Inghilterra, che è la nazione più pacifica e libero-scambista del mondo, è quella che ne tiene in serbo il maggior numero, avendo cura di provarli il più spesso possibile. E gli esteti ammireranno la poesia della forma, la quale, in questi ordigni moderni ha assunto proporzioni grandiose, ignote agli umili mezzi di distruzione del passato; e i non esteti, le anime sem

di morte superino i loro predecessori di due o di quattro o di dieci anni sono, e certe potrebbe dire bellissime cose, ma qualchedunа non affatto inutile può dirne forse anche il profano.

Un profano non può fare che osservazioni ingenue, ed una, per esempio, è questa. Io mi ero spesso domandato come mai, attesa la grande portata di dieci e più chilometri dei grandi cannoni moderni, e la precisione meccanica dei congegni di puntería, non si applicasse al cannone un cannocchiale per cercare la mira, e mi son sempre sentito rispondere dalla gente del mestiere che la cosa è affatto inutile, perchè certi tiratori scelti hanno l'occhio così esatto ed allenato, che proprio le lenti non farebbero meglio; ma ora qui ha avuto la sorpresa di vedere un cannone Maxim di campagna, munito di due bellissimi telescopi.....

E questa è un'altra. Venti anni sono, salendo per la prima volta a bordo di una corazzata (erano i tempi in cui la nostra flotta stava in capo alle marine del mondo per ingegnosità di nuove forme razionali), e vedendo la tastiera elettrica dei comandi, la quale, come un elegante pianoforte, stava nella cabina di legno del comandante, e sentendo da un cortese ufficiale spiegare come da quei pochi tasti dipendesse tutto il movimento della nave, mi domandai ingenuamente: come mai si corazza con enormi spessori di acciaio il resto della nave, e il centro di esso, il cuore, l'anima, la mente, il tutto, non è difeso che da un elegante tramezzo di legno e di vetri?

Era un'osservazione evidentemente puerile, perchè gli adulti ne sorridevano. Bisognò che in qualche battaglia i nemici mancassero di cortesia cavalleresca o di precisione, inviando granate nell'elegante cabina del comandante, invece di dirigerle, come era loro dovere logico, contro le parti corazzate, cioè fatte apposta per riceverle, perchè si pensasse di coprire anche il capitano in una torre corazzata, e qui possiamo ammirare e visitare riprodotta quella della nave *Vittorio Emanuele*. Non è più così elegante e ariosa come l'antica: è stretta e bassa e inospitale e la luce non filtra che per una fessura orizzontale; ma è di acciaio e assai più sicura quando i nemici sparino senza riguardi cavallereschi.....

Questo due osservazioni mi hanno reso pensoso. Nonostante il mio rispetto pel genio degli architetti navali, mi è avvenuto di domandarmi: chi sa quali belle cose ingegnosamente utili non saprebbe suggerire un ragazzo qualsiasi, se gli si presentassero a caso vergine i problemi capitali dell'arte guerresca?.... Ma mi sono trattenuto dal proseguire nel pensiero irrispettoso, perchè volgendomi ho visto che pei ragazzi la Regia Marina ha inviato qui un modellino di legno di uno scafo sull'invasatura, modellino che non il peso proprio, ma un robusto spintone caccia, tra lo scarso stupore del pubblico, in una modesta vasca d'acqua, artificiosa e poco divertente e alquanto inutile riproduzione di un mare.....

Enrico Thovez.

L'accordo italo-anglo-francese per l'Etiopia

I punti principali della Convenzione — Il problema ferroviario — Le Potenze e Menelik — Tittoni comunica l'accordo al Governo germanico.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 7, ore 16.

Si conferma pienamente che Grey, Tittoni e Cambon si sono messi d'accordo sul progetto della convenzione relativo all'Abissinia. Il progetto sarà comunicato al Governo etiopico e si firmerà soltanto quando Menelik avrà manifestato le sue vedute in proposito. Il progetto della convenzione non si pubblicherà finchè non sarà divenuto definitivo.

Secondo lo *Standard*, l'accordo franco-anglo-italiano per l'Abissinia precisa per quanto è possibile la situazione dell'Abissinia di fronte alle Potenze vicine, mediante l'inclusione di tutti gli accordi conclusi da queste Potenze col Governo del Negus. L'eguaglianza dei diritti commerciali di tutte le nazioni è riconosciuta. Le Potenze firmatarie si consulteranno prima di prendere misure per proteggere gli interessi, le proprietà e la vita dei loro connazionali.

La Compagnia ferroviaria Gibuti-Addis Abeba, pur restando francese, avrà riorganizzata e due nuovi amministratori, uno inglese, l'altro italiano, saranno aggiunti all'attuale amministrazione. Non si costruirà alcuna linea concorrente partente dall'est, ma una ferrovia italiana fra l'Eritrea e il Benadir potrà avere stazioni che terminino sulla costa est.

Roma, 7, ore 24.

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

« Come avevo già provveduto alcuni giorni sono, i tre negoziatori Grey, Cambon e Tittoni sono venuti finalmente ad un accordo definitivo sulla questione dell'Abissinia. L'accordo fu raggiunto nella seduta tenuta ieri [illegible] pomeriggio.

« Secondo le informazioni del *Times*, l'accordo sarebbe stato telegrafato a Roma e se ne attenderebbe una risposta, perchè l'onorevole Tittoni lo potesse firmare prima di tornare a Roma; ma, secondo informazioni mie, ciò non sarebbe esatto. Probabilmente l'accordo non verrà firmato prima che non sia sottoposto a Menelik perchè, naturalmente, le tre Potenze desiderano vederlo approvato anche dall'Abissinia e probabilmente non sarà reso pubblico se non dopo che sia stato firmato.

« Il trattato non poteva essere tanto chiuso entro i limiti della pura questione etiopica; parecchie altre questioni di politica generale dovevano essere prese in considerazione. Del suo ampliamento il trattato, più che soffrire, ha guadagnato e può considerarsi che esso costituisca come una conclusione soddisfacente per tutti della tendenza generale dei trattati firmati tra la Francia e le Potenze confinanti negli ultimi trent'anni. Alcune delle tante cose che il trattato contiene sono state rese di pubblica ragione, come il mantenimento dello *statu quo*, la porta aperta, la questione ferroviaria ed altre. Ma questo non basterà da solo a dare un'idea del trattato stesso che contiene moltissime altre clausole e in verità lascia poco o nulla che possa essere divergenze fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia nel futuro. Uno dei punti principali del trattato è quello con cui si provvede contro tutto le possibili rotture dell'equilibrio politico che possano prodursi alla morte dell'imperatore Menelik. »

All'ultima ora la *Tribuna* riceve questo altro informazioni, che meglio precisano le notizie dell'accordo: « Stamane, trasmettendo, fra le altre, alcune notizie del *Times* sulla conclusione del trattato etiopico ebbi occasione di rilevarvi alcune incertezze, ma sono ora a cognizione di incertezze anche maggiori. Il Tittoni, il Grey e il Cambon ieri sera, dopo aver tenuta l'ultima conferenza, deliberarono di dare alla stampa un breve comunicato sulle conclusioni cui erano venuti. Questo comunicato infatti fu diramato, ma il *Times* non lo ha pubblicato per pubblicare invece informazioni tendenziose provenienti dal suo corrispondente parigino, informazioni tendenti a far risaltare quasi che la Francia avesse conseguito una specie di vittoria diplomatica, il che non è assolutamente. Posso ora darvi altre informazioni.

« Il Tittoni, sir Grey e Cambon ieri sera deliberarono di mantenere il segreto sul trattato fino a quando fosse visto ed approvato da Menelik. Ma il *Quai d'Orsay* non pare abbia i cancelli ben muniti per i segreti, perchè già alcune informazioni ne sono trapelate fuori, informazioni che, date in forma di cronaca, possono far apparire le cose diverse da quel che sono. Quindi, senza per nulla violare il segreto a cui gli uomini politici si sono impegnati, posso dirvi alcune cose a correzione di quelle altre.

« I punti che il trattato svolge sono fondamentalmente quattro: 1° quello dello *statu quo* e dell'integrità territoriale; 2° quello della porta aperta; 3° quello della divisione degli interessi ferroviari, per il quale la Francia avrà la linea da Gibuti ad Adis-Abeba, l'Inghilterra avrà l'opzione di costruirsi una linea da Berbera ad Adis-Abeba e l'Italia potrà costruire una linea dalla Colonia Eritrea alla Somalia; 4° infine, e questo è forse il più importante e sul quale richiamo la vostra attenzione, le tre Nazioni si sono accordate in una divisione definitiva e precisa degli interessi pel caso di avvenimenti speciali, che scoppiassero in Abissinia.

« Il trattato comprende 15 articoli. Sono informato che il nostro ministro Tittoni ha fatto sapere a Grey e Cambon che egli avrebbe dato confidenzialmente comunicazione del testo dell'accordo alla Germania, comunicazione che infatti ha già avuto luogo. Naturalmente questo è stato fatto per evitare nel futuro altre sorprese del genere di quella che condusse ad Algesiras. »

I vantaggi e la situazione d'Italia nell'accordo etiopico.

Roma, 7, ore 24.

Anche in questi circoli politici si assicura che l'accordo anglo-franco-italiano garantisce anche la soluzione complessiva dell'intricata e spinosa questione etiopica. Secondo i competenti di politica coloniale, la nuova convenzione non può che assorbire e modificare, in conformità alle mutate esigenze, la precedente convenzione del 1888, tenendo conto dei giusti reclami fatti dall'Italia durante la campagna del 1895-96 contro l'Abissinia e per cui il Ministero Crispi, con nota 5 febbraio 1896 al nostro ambasciatore a Londra, non esitava ad affermare che « se l'Harrar è così minacciato dalla Francia ai nostri nemici e questi sono pure appoggiati dall'Inghilterra, ne segue l'alternativa dell'abbandono nostro dell'impresa coloniale o di una lotta contro qualsiasi ostilità, anche europea ».

« Certo — scrive l'*Italia economica* — non si troviamo più di fronte a tanto pericolo, e in dieci anni le cose si sono mutate tutte a nostro favore, sia nei riguardi dell'Etiopia, come della Francia o dell'Inghilterra, tanto da poter ribattere ancora una volta che il tentativo di risollevare la questione dell'Harrar per farla poi rientrare nell'*Hinterland* di Gibuti o nella sfera d'influenza della relativa ferrovia, non era che un più desiderio di pochi malintenzionati. La ferrovia francese di Gibuti allo Scioa e quella italiana da Massaua al cuore della Somalia vengono oggi formalmente riconosciute dal nuovo accordo anglo-franco-italiano, non senza una certa differenza a nostro vantaggio. Mentre la ferrovia da Gibuti non è che una linea di penetrazione economica nell'impero etiopico, di cui i contraenti garantiscono lo *statu quo* territoriale e il regime della porta aperta, quella italiana da Massaua è una linea di rilegamento fra il dominio dell'Eritrea e quello della Somalia; per modo che il territorio da essa attraversato non potrà a meno di assumere il carattere di vero e proprio condominio.

« Questo, per molti, è il risultato della nostra predominante posizione nell'Africa Orientale e che l'on. Tittoni ha saputo finalmente far valere presso le altre potenze contraenti. Una vera e grande vittoria diplomatica dopo il nihilismo e l'abbandono succeduto all'infausta giornata di Adua. Sebbene clausole segrete — osserva la stessa rivista autorevole in questa materia — non accompagnino l'accordo, che deve essere comunicato al negus Menelik, si può esser certi che esso non esclude nuove intese nell'eventuale successione al trono di Etiopia, sulla tranquillità della provincie di confine e su tanto altre gravi e delicate questioni che mentre garantiscono sempre più l'Autorità di Menelik soddisfano a lontana scadenza legittime aspirazioni delle tre potenze contraenti. »

Al riguardo la *Tribuna* osserva che non crede di essere indiscreta dicendo che le altre questioni si riferiscono al regime delle acque che era molto arduo regolare diplomaticamente, poichè si tratta di acque che hanno origine nelle dipendenze etiopiche, attraverso l'Etiopia e l'Eritrea e vanno infine a fecondare il Sudan e l'Egitto. L'indole della questione non poteva essere dunque, come si vede, più grave e più delicata, le acque significando la vita per tutte quelle regioni sottoposte a tre diversi Governi. Essa riguardava, aggiunge la *Tribuna*, specialmente l'Italia e l'Inghilterra e l'essere sir Grey e l'on. Tittoni riusciti alfine a superare la sua difficoltà viene a confermare nella più felice guisa l'indole assolutamente immutabile, cordiale dei rapporti anglo-italiani.

Anche il *Giornale d'Italia* in proposito così scrive: « Si sa che l'on. Tittoni è l'autore della spartizione dell'impero etiopico in sfere d'influenza. Ora non è da escludersi che attualmente a Londra si tratti anche della riserva, da parte di ciascuna delle parti contraenti, di una regione dell'impero etiopico per la propria preponderanza politica e commerciale. In Africa, per l'appunto, si sono più frequentemente conclusi fra le Potenze occupanti territori indigeni, quegli speciali contratti di non occupazione di territorio, che costituiscono vere e proprie sfere d'influenza. In questo senso, solo in questo senso, noi possiamo ritenere che il protocollo di Londra abbia a proclamare il mantenimento dello *statu quo* territoriale in Abissinia. »

Lo sciopero dei tranvieri romani.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 14:

Il Comizio dei tranvieri è stato tenuto stamane al teatro Costa, ove si discusse a lungo contro il *Pomeriggio*. Gli operai dei distretti interessati hanno dichiarato che, invitati a prendere servizio, si sono rifiutati in massa. Essendo stata proibita il Comizio pubblico pel pomeriggio in piazza Santa Croce in Gerusalemme, esso sarà tenuto al teatro Costa.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

L'annunziato grande *Bollettino Ufficiale* trimestrale del Ministero della guerra non è uscito. Venne solo pubblicato il solito *Bollettino* settimanale, il quale contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Guicciardini Giovanni Antonio, maggior-generale comandante l'artiglieria da campagna a Firenze, è nominato ispettore dell'artiglieria da costa e da fortezza — Bovio Amilcare, colonnello comandante il 22 regg. artiglieria da campagna, è promosso maggior-generale comandante l'artiglieria da campagna a Firenze.

ARMA DI FANTERIA.

Treglia Baldassarre, colonnello comandante l'81 regg., è collocato in posizione ausiliaria — Resta Roberto, tenente-colonnello del 1.o reggimento bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante l'81 regg. fanteria — Maggiolini di Scarampi nobile dei conti e nobile dei signori di Mombercelli e Belvedere Alessandro, tenente-colonnello del 4.o bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante il 62 reggiment fantoria — Stevano Carlo, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'86 regg. — Girva, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 31 regg. — Annarratone Polinice, capitano nel 22 regg., è collocato in aspettativa per un anno — Bertoni Ubaldo, tenente-colonnello del 72 regg., è trasferito all'80 regg. — Vinlardi di Sandigliano Tommaso, maggiore nel 4.o regg. alpini, è trasferito al 57 regg. fanteria — Ferrari di Orsara e di Castelnuovo Bormida Teodoro, maggiore nel 28 regg., cessa di essere comandante alla Scuola militare — Posso Felice, capitano nel 78 regg., è trasferito al 9.o fanteria — Chiofalo Ignazio, tenente-colonnello dell'80 regg., è trasferito all'86 reggimento — Vecchietti-Poliri Gherardo, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 71 regg. — Rossi, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 64 regg. — Bertoni, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso l'11 regg. bersaglieri — Carbeni Augusto, tenente-colonnello del 9.o fanteria, è trasferito al 4.o regg. bersaglieri — Campanini Luigi, maggiore nel 73 regg., è trasferito al 4.o regg. alpini — Diana Nicolò, maggiore nell'87 regg., è trasferito al 58 reggimento — Guida Giacinto, maggiore nell'84 reggimento, è trasferito al 90 regg. — Mele Giuseppe, capitano nel 69 regg., è trasferito al 78 regg. — Barabino Vincenzo, capitano nel 68 reggimento, è trasferito al 15 regg. — Rigoni Angelo, capitano nel 67 regg., è trasferito all'88 reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA.

Lostia di Santa Sofia Gherardo, capitano addetto alla Scuola di cavalleria in Pinerolo, è trasferito al regg. lancieri Novara.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Sirenna Silvio, capitano nel regg. artiglieria da montagna, è trasferito al 2.o regg. artiglieria da costa — Balbo di Vinadio Giuseppe, tenente nell'11 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 5.o id. — Pavesio Ramondo, tenente nel 23 regg. artiglieria da campagna, è comandato all'Accademia militare — Lisiola Sebastiano, maggiore alla Direzione d'artiglieria di Roma, è trasferito al 9.o regg. artiglieria da campagna — Peluso Ferdinando, maggiore nel 9.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 2.o regg. id. — Pandolfi Alfredo, capitano nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza — Laferra Cesare, tenente nel 9.o id. da campagna, è trasferito al 10° id. da campagna — Lecreix Filippo, tenente nel 1.o id. da campagna, è trasferito al 1.o regg. id. da costa — Garella Pierantonio, tenente nel 2.o regg. id. da campagna (treno), è trasferito al 5.o id. da campagna (treno) — Polese Giovanni, sottotenente nel 2.o regg. id. da fortezza, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in qualità di allievo.

ARMA DEL GENIO.

Tozzi Carmine, capitano nel 1.o regg. genio, è collocato a riposo — Fragano Antonio, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è trasferito alla sede della Direzione.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Matthey Luigi, capitano del Distretto di Mantova, è trasferito al Distretto di Torino.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Finiti Giuseppe, sostituto segretario al Tribunale militare di Alessandria, è trasferito al Tribunale di Roma.

IMPIEGATI CIVILI.

Rossetti, cittadino residente in Alessandria, è nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato al Laboratorio pirotecnico di Capua — Gasperetti Lodovico, ragioniere presso il 5.o artiglieria da campagna, è promosso ragioniere di 1.a classe — Coppari Pietro, ragioniere geometra alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è trasferito alla Direzione del genio di Ancona — Fattarappa Alceo, aiutante ragioniere alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Catanzaro, è destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara.

Bassano Ottorino, ufficiale d'ordine al Distretto di Mossa, è trasferito all'Ospedale di Alessandria (infermeria presidiaria di Pavia) — Alessandrini Alfredo, ufficiale d'ordine all'Ospedale di Alessandria (infermeria presidiaria di Pavia), è trasferito alla Legione carabinieri di Roma — Baraggi, furiere maggiore a congedo con più di 12 anni di servizio sotto le armi, è nominato aiutante locale e destinato alla Direzione del genio di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Morasso, tenente-colonnello nel personale da fortezza, in servizio temporaneo presso il Comando del 11 Corpo d'armata, è iscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Verrina, capitano contabile in servizio temporaneo presso il 2.o alpini, è cancellato dal servizio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Per Montanini, sergente allievo ufficiale nel 2.o genio, nominato sottotenente di complemento, destinato al 4.o regg. genio (treno), è revocata tale nomina — Bertotti, tenente di fanteria del Distretto di Ivrea, Deposito di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado nella riserva, Arma di fanteria — Fiz, tenente medico del Distretto di Casale, Direzione della sanità di Verona, e Gera, sottotenente medico del Distretto di Savona, della Direzione di sanità di Genova, sono chiamati in servizio temporaneo, il primo presso l'Infermeria suscidiaria di Casale, il secondo presso l'Ospedale militare di Savigliano — Mero, sottotenente di fanteria del Distretto di Genova, Deposito di Cuneo, è chiamato in servizio presso il 15 reggimento fanteria per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Ducceschi, sottotenente di fanteria del Distretto di Alessandria, Deposito di Roma, cessa di essere assegnato alla mobilitazione del detto Deposito ed è iscritto tra gli ufficiali in disponibilità del proprio Distretto — San Martino di San Germano, tenente di cavalleria, del Distretto di Torino, del reggimento *Genova* cavalleria, cessa di essere assegnato per la mobilitazione al centro indicato reggimento, rimanendo effettivo al Distretto di residenza.

MILIZIA TERRITORIALE.

Coviani, sottotenente nel 1.o regg. genio, del Distretto di Varese, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale per ragione di età ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, con lo stesso grado e non la stessa anzianità, nell'Arma del genio — Di Durando, tenente medico a Torino, del Distretto di Torino, sono accettate le dimissioni dal grado — Fortuna, capitano di fanteria, del 2.o alpini, del Distretto di Cuneo, è trasferito, in seguito a cambio di residenza, al Distretto di Foggia, continuando ad essere effettivo per la mobilitazione al Corpo a cui è assegnato — Zaldo, sottotenente del Distretto di Siena, del Distretto di Siena, è trasferito al 3.o alpini.

UFFICIALI DI RISERVA.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme: Bracci, tenente-colonnello del Distretto di Casale; Amati, tenente-colonnello del Distretto di Torino; Angiolini, tenente-colonnello del Distretto di Novara; Rosati, maggior-generale del Distretto di Novara, è richiamato in servizio presso il Distretto di Taranto.

CHIAMATA DI CLASSI SOTTO LE ARMI.

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente avviso di chiamata di classi sotto le armi:

Sono chiamati alle armi:

a) per il giorno 27 corr. luglio, per un periodo di 30 giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno, appartenenti a tutti i Distretti del Regno);

b) per il giorno 1.o agosto, per un periodo di giorni 30, i militari di prima categoria della classe 1881 e della classe 1876 iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti a tutti i Distretti del Regno, eccetto quelli di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Bologna, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto; per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la durata maggiore di 7 giorni ed avrà luogo il giorno 7 agosto;

c) per il giorno 9 agosto, per un periodo di giorni 26, i militari di prima categoria della classe 1875 iscritti al 1.o, 5.o e 6.o reggimenti alpini, appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Cuneo, Cuneo, Genova, Lecco, Meadovi, Savona, Varese, Vercna e Vicenza;

d) per il giorno 12 agosto, per un periodo di giorni 24, i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti ai bersaglieri, appartenenti ai Distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto;

e) il giorno 14 agosto, per un periodo di giorni 20, i militari di 1.a categoria della classe 1881 iscritti alla fanteria di linea appartenenti ai Distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova, Rovigo. I militari di 1.a categoria della classe 1881 iscritti al 1.o, 5.o e 6.o regg. alpini, appartenenti ai Distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona, Vicenza;

f) per il giorno 15 agosto, per un periodo di giorni 27, i militari di 1.a categoria delle classi 1881 e 1876, iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza e gli operai d'artiglieria appartenenti ai Distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo, Spoleto; per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la durata maggiore di 7 giorni ed avrà luogo il giorno 7 agosto;

g) per il giorno 16 agosto, per un periodo di giorni 18, i militari di 1.a categoria delle classi del 1876, 1875 e 1874, iscritti alla fanteria di linea appartenenti ai Distretti di Lodi, Pinerolo, Torino, Varese. I militari di 1.a categoria delle classi 1877, 1876 e 1875, iscritti alla fanteria di linea appartenenti ai Distretti di Ivrea, Novara, Vercelli. I militari di 1.a categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874, iscritti ai bersaglieri appartenenti ai Distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli. I militari di 1.a categoria delle classi 1877, 1876 e 1875, iscritti ai bersaglieri appartenenti ai Distretti di Alessandria, Casale, Pavia. I militari di 1.a categoria delle classi 1881 e 1880, iscritti alla cavalleria appartenenti ai Distretti di Casale, Novara, Vercelli. I militari di 1.a categoria delle classi 1877, 1876 e 1875, iscritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti ai Distretti di Ivrea, Pinerolo, Torino. I militari di 1.a categoria delle classi 1876 e 1875, iscritti al genio specialisti zappatori, escluso il treno, appartenenti ai Distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Voghera. I militari di 1.a categoria della classe 1876, iscritti alla sanità ed alla sanità appartenenti ai Distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli.

Sono pure chiamati sotto le armi:

a) per il giorno 9 agosto, per un periodo di 25 giorni, i militari di 1.a categoria della classe 1875, iscritti al 1.o, 5.o e 6.o regg. alpini, appartenenti ai Distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona, Vicenza;

b) per il giorno 14 agosto, per un periodo di giorni 20, i militari di 1.a categoria della classe 1881, iscritti al 1.o, 5.o e 6.o alpini, appartenenti ai Distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona, Vicenza.

Sono pure richiamati in servizio gli ufficiali di complemento.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI DI TORINO.

Treglia, vice-segretario alla Scuola d'Applicazione per gli ingegneri di Torino, è collocato a riposo.

UNIVERSITÀ.

Bertini-Calosso è nominato vice-segretario alla Segreteria dell'Università di Genova — Gori, vice-segretario all'Università di Genova, è trasferito alla Segreteria dell'Università di Genova.

LICEI E GINNASI.

Mannino, professore titolare di matematica al Liceo di Spezia, è incaricato anche dell'insegnamento di matematica al Ginnasio della stessa città.

ISTITUTI TECNICI E NAUTICI E SCUOLE TECNICHE.

Bruno, professore titolare di storia naturale all'Istituto Tecnico di Mondovì, è collocato in aspettativa — Ditti, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Savigliano, comandato alla Scuola Normale di Città Sant'Angelo, cessa da tale comando ed è trasferito alla Scuola tecnica di Ventimiglia.

ONORIFICENZE.

Venne conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per avere compiuti i quaranta anni di lodevole insegnamento nelle scuole pubbliche elementari: A Bernui, Dena, Romite, Bocchi, Ratti, Roberi in provincia di Alessandria; a Graziano, in provincia di Novara; a Borgna, Gribaudi, Savio e Viccardi, in provincia di Torino.

CONTROVERSIE E RICORSI.

Venne respinto il ricorso inoltrato dal Comune di Garbagna contro la deliberazione del 20 ottobre 1905 della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, pel pagamento di due mesi di stipendio alla maestra Cornelia Candelotti.

La Commissione dei lavoratori dello Stato ricevuta dai sottosegretari.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23,15:

Stamane il sottosegretario del tesoro ha ricevuto il segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato e l'operaio Monzi, che gli hanno esposto i desiderata degli operai dell'Officina carte-valori di Torino. Il sottosegretario, non potendo, per i lavori parlamentari, discutere le domande, ha assicurato che nel prossimo suo viaggio a Torino riceverà nuovamente la Commissione. Più tardi il sottosegretario della guerra ha ricevuto lo stesso segretario della Federazione e l'operaio Obello.

L'*Agenzia* dice che il generale Valeria ha dato affidamento per la discussione della legge sulle pensioni degli operai della guerra prima delle vacanze da parte del Senato e dichiarò che al 1.o luglio fu firmato il decreto con cui sono assunti in pianta stabile gli ex-avventizi e sono presi provvedimenti per modificare gli organici. Aggiunse che prenderà in considerazione le domande di indennità di residenza arretrate dagli operai di Fontana Liri.

Prossima pubblicazione vaticana

Il Papa sta per pronunziarsi.

Nè accettazione, nè sottomissione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 18.

E' già pronta una importantissima pubblicazione ufficiale del Vaticano relativamente alla Francia. E' una specie di *Libro Bianco*, (che si intitola con voce canonica *Ponenza*) denso di oltre 1000 pagine. E' la storia completa e documentata di tutto ciò che si è studiato e di ciò che si è fatto relativamente alla situazione della Chiesa cattolica in Francia, dopo la famosa legge di separazione.

Questa, che vi mando, è veramente una primizia, perchè io sono il solo giornalista che ha potuto dare un'occhiata alla pubblicazione, prima ancora che una sia distribuita ai cardinali, che si occupano della cosa francese. Ecco pertanto l'elenco della materia contenuta:

1. Gli atti preliminari ed i rapporti redatti dai consultori prima della riunione dei vescovi francesi.
2. Gli atti che riguardano la riunione dei vescovi.
3. Le istruzioni, date dal Papa in proposito.
4. I processi verbali della riunione.
5. I memoriali presentati da taluni dei vescovi francesi.
6. I voti motivati.

Infine il volume contiene gli elementi necessari per uno studio serio ed approfondito della questione. E' stato il direttore stesso della tipografia del Vaticano quegli che ha presieduto e sorvegliato la redazione del volume. Aggiungo che questo contiene anche due rapporti dettagliati, redatti dai consultori particolari della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari ed infine un riassunto del segretario, monsigner Gasparri.

Questa pubblicazione precede le decisioni definitive del Papa, che saranno emanate nel venturo mese. Pare che il Papa inviterà i vescovi a costituire delle Amministrazioni parrocchiali conformemente al diritto canonico. I capi di queste Amministrazioni dovrebbero cercare di costituirsi nei limiti consentiti dalle leggi civili. Così non vi sarà nè accettazione nè sottomissione; ma un *quid medium*, che non violerà le disposizioni della legge francese e salverà il decoro della Santa Sede.

Zeta.

Il processo Dreyfus in Cassazione

LA RISPOSTA DEL DIFENSORE MONARD ALLA LETTERA DI MERCIER.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 17:

L'udienza è aperta alle ore 12,10. Il difensore Monard fa allusione alla lettera di Mercier pubblicata oggi dalla *Libre Parole*. Cita la rettifica fatta da Mercier. La data della famosa nota storica non ha alcuna portata perchè Casimir-Perrier ha dichiarato alla Corte criminale che fino al 5 gennaio Munster ed il ministro degli esteri non gli avevano parlato dell'affare Dreyfus. Monard constata che la lettera di Mercier contraddice con la sua deposizione verbale e conclude che la lettera è una confessione di impotenza. Monard aggiunge che il processo verbale registrante la scoperta della minuta di Bayle al ministero della guerra distrugge le accuse di Mercier.

***

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21,15:

L'avv. Monard terminò la sua arringa richiamando che quattro ragioni giuridiche impongono la cassazione senza rinvio: due di queste sono la prescrizione e la grazia respinta da Dreyfus. La procedura della cassazione senza rinvio si impone dopo la prova della colpabilità di Esterhazy, perchè essendo impossibile riaprire Esterhazy dinanzi ad un nuovo magistrato, nemmeno Dreyfus può essere rinviato ad altro Consiglio di guerra.

Ed eccovi la chiusa dell'arringa: « Vegliate, signori, salvaguardare l'esercito, spezzando con una sentenza definitiva la degradante solidarietà che malfattori si sforzano di imporre. Vegliate alla salvaguardia della coscienza pubblica, liberandola dalle strette di sofismi avvelenatori e allontanando oggi che, dopo dodici anni, il rispetto sarà definitivamente di esser dovuto al delitto; salvate l'onore della giustizia, proclamando infine la verità e facendo cessare questo regime di equivoci, in cui sembra l'idea stessa del dovere; realizzate, signori, una parte della promessa divina annunciata al secondo decimilo anni or sono: « Felici coloro che hanno fame e sete di giustizia »; e coloro che nel nostro paese sentono questa sete sacra del vero e della giustizia non siano più ridotti a morire.

« Ma la sentenza che chiedo alle vostre alte coscienze non è soltanto una sentenza suprema che ristabilisca il regno del diritto così a lungo sfregiato, non è soltanto un'opera di risanamento morale; è invece anche un omaggio più all'eterna giustizia e alla memoria di coloro che sono morti per averla troppo amata. »

Alle ore 15,10 l'avv. Monard aveva terminato la sua arringa. Il primo presidente annuncia allora che la sentenza sarà resa in una udienza prossima (non prima di martedì e mercoledì) e dà ordine di far uscire il pubblico.

Così l'udienza pubblica è levata.

I solenni festeggiamenti pel settantesimo anniversario di Chamberlain

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 16:

Oggi cominciano a Birmingham le feste per la celebrazione popolare del 70.o compleanno di sir Giuseppe Chamberlain. Il lord Mayor e la lady Mayoress di Birmingham daranno oggi nel pomeriggio un banchetto in onore di Chamberlain, di 220 coperti. Intervengono tutte le Autorità politiche, religiose della città. Il brindisi in onore di Chamberlain sarà fatto dal lord Mayor. Risponderà Chamberlain.

Dopo il banchetto Chamberlain e la sua signora si recheranno successivamente in tutti i parchi della città, ove sono radunati i cittadini delle diverse contrade, per rendere omaggio a Chamberlain. In ogni parco sono organizzati pubblici *festivals* e fuochi artificiali.

Lunedì, a Bingley hall, avrà luogo un immenso *meeting* popolare, presieduto dal deputato sir Corouni, Francesco Lowe. Dopo un discorso preliminare, sarà presentato a Chamberlain un indirizzo coperto di parecchie diecine di migliaia di firme. Chamberlain risponderà riassumendo l'opera sua come amministratore e cittadino di Birmingham e come uomo politico. Alla sera avrà luogo una fiaccolata con lampioncini giapponesi. Quasi tutte le colonie inglesi saranno rappresentate a questi festeggiamenti.

L'incendio dell'ufficio consolare italiano a San Francisco.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Il ministro dell'agricoltura ha avuto notizia che a San Francisco l'incendio distrusse l'Ufficio consolare italiano. Per poter riparare in parte ai danni ha accordato un contributo a quel nostro Istituto, che ha già aperto l'Ufficio nell'abitazione del suo presidente.

I casi di Russia

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

MUROMTZEFF O NEKRASOFF?

Londra, 7, ore 17,20.

Il *Times* ha da Pietroburgo che la combinazione Yermoloff pare rivivrà in causa dell'opposizione inaspettata delle forze che domandano un Ministero composto di membri della Duma. Tali forze sono per altro divise circa la scelta di Muromtzeff, o di Nekrasoff, quale presidente del Consiglio.

LE AGITAZIONI, GLI AMMUTINAMENTI E GLI SCIOPERI.

Parigi, 7, ore 21,40.

I giornali hanno da Pietroburgo: « L'agitazione continua a Sebastopoli. Soldati e marinai tengono dei *meetings*. Anche a Batum si constata una certa agitazione.

« La guarnigione della fortezza di Mosqueta, in Polonia, formula dei reclami economici e politici. I ministri dell'interno e della guerra prendono delle misure per soffocare la propaganda politica nell'esercito e la propaganda per mezzo dei giornali relativa alla agitazione militare.

« Lo sciopero degli equipaggi della marina mercantile a Odessa è terminato, mercè il consentimento delle compagnie di navigazione ad aumentare i salari e a pagare le giornate di sciopero. La navigazione è ricominciata ogni.

« Il numero degli operai scioperanti a Mosca è

REATI E PENE

Il fosco romanzo di una guardia.

Peppino Loggia alla Assise.

(Fine dell'ultima pomeridiana del 6).

L'ARRINGA DEL P. M.

Il *P. M.* dice che era facile sostenere l'accusa di fronte ad un imputato che pone all'udienza ha dato tante prove della sua violenza e delle sue impulsività. Peppino Loggia è un soldato e un vile coi forti, è un prepotente e violento coi deboli; di qui è facile arguire qual fosse il suo contegno colle due povere donne della famiglia Torchio, che non avevano l'appoggio di un uomo in casa. La scena quindi di minaccie e di persecuzioni restano non solo provate, ma pienamente credibili. Come si può pretendere quindi che la povera Stella volesse accondiscendere a sposare un simile individuo? Il rifiuto giustificato di Stella è tanto più spiegabile quando seppe che il padre di Peppino sconterà una pena di trent'anni di reclusione per omicidio. Nè Loggia deve sufficienti garanzie di serio lavoratore. In un anno cambiò quattro impieghi.

Il P. M. rifiuta le conclusioni dei periti d'accusa. Loggia non ebbe la resipiscenza chiudendosi, perchè ricorda i particolari del fatto. Compì il delitto con ferocia, perchè capace essere un colpo quando Stella era a terra.

Si associa alle conclusioni della Parte Civile nel non credere ad un resto d'impeto per subito passione d'amore. Loggia premeditò la vendetta. Domanda un verdetto di piena colpevolezza coll'aggravante della premeditazione.

L'ARRINGA DELL'AVV. ROSANO.

L'avv. *Rosano* (Civil) sarebbe disposto che tutti i fatti umani presentano due ordini di ricerche: oggettive e soggettive. Ogni delitto occorre dev'essere considerato nel come e nel perchè esso avvenne. In tali ricerche l'oratore però non porterà sfregio alla memoria di una povera morta, ma lumicherà i fatti e commenterà rispetti a circostanze indispensabili alla luce della verità.

Questa causa, che ha agitato tanta passione, è stata assillata da insinuazioni insussistenti, estranee completamente ai fatti e nocive al corso imperto della giustizia. La Difesa deve combattere contro prevenzioni derivanti dall'essere Peppino Loggia una ex-guardia, qualità che per stavica antipatia allo stesso in indica sfavorevolmente al pubblico, e dall'essere egli siciliano, cioè d'una terra ritenuta alla quale vanno leggende di barbarie antiche.

La famiglia Torchio, che non è formata di psicologi, incauta, lo accolse nel suo seno, e troppo tardi s'accorse d'essere vittima di queste stesse prevenzioni. Si aggiunga che Peppino Loggia ha la sventura d'essere figlio di un forzato. Queste speciali sventurate condizioni segnarono la rovina di questo disgraziato, sulle sotto astro maligno.

Si crede la leggenda che Peppino Loggia sia un violento, un volgare ammazzo. Chi reca in causa un solo suo atto di violenza? Lo si accusa di rallentato gentiluomo. Se fosse tale, non avrebbe all'udienza mascherata la sua tracotanza con un facile pianto? Loggia fu buon soldato e buon agente finchè l'amore non gli cambiò la sua scorza divina di poliziotto. Gentile e mite nel suo primo idillio con Stella Torchio, divenne feroce per gelosia.

Passione, gelosia, sconforto, amore, disperazione furono fatto di Peppino Loggia un essere patologico. Egli, ammalato psichicamente, ha delinquito. Ma il delitto è premeditato, si grida dall'accusa. Ma come può premeditare un infermo di mente? Come può votarsi ad una livida e precedente idea di delitto chi ha le volontà in sussulto ed in istasi? Che valgono le minacce e le persecuzioni, se esse volle fuggire con lui con un amplesso ed un bacio?

Di fronte ad un compassionevole crimine d'amore, operato impulsivamente da una mente inferma, chi può avere il coraggio di condannare? Se l'amore ha trovato in Virgilio in Milliare, se ha creato tante bellezze, tanti sorrisi, tante glorie, se mille eroismi, mille splendori, infiniti sacrifici, ragionati giorie l'amore ha creato, chi oserà condannare? Bomb della leggenda diceva ai misteri: « Oh misteri, lasciate cadere la spada! » La Difesa ai giurati dice: « Oh giurati, siate generosi, dite il monosillabo del compianto perdono. »

L'avv. Rosano è vivamente approvato e complimentato.

Udienze del 7 luglio 1906.

L'ARRINGA DELL'AVV. MOSTA.

L'oratore prende a parlare alle ore 9,20. Manda un deferente saluto al presidente ed un ringraziamento ai giurati per la seria attenzione prestata al lungo e movimentato dibattimento. La Parte civile non scende per vendetta. Non è un'accusa che compie, è una difesa doverosa contro le diffamazioni di Peppino Loggia, che fece scempio materiale e ritratto morale della povera vecchia. Perciò è giustificata la costituzione di Parte civile. I giurati onesti e coscienti devono opporsi e ribellarsi contro i falsi sentimentalismi e non prestarsi al giuoco di coloro che con troppo interesse dipingono Loggia reo d'amore.

La Difesa parlò di preventivi, ma di questa preveniamo la Parte civile non si serve, non invierà contro l'ex-guardia, il figlio del galeotto, il siciliano, perchè tale. Basta il fatto.

L'oratore parla delle minacce continue di Loggia contro la povera Stella: minacce preventive, che continuarono appunto la premeditazione. Peppino Loggia ha già una rivoltella fin dal dicembre del 1904. Ha sempre manifestati propositi lividi di vendetta. Lungamente l'idea del delitto si è maturata nell'anima dell'imputato! La strage dell'amante fu lungamente meditata. Un'allegra affermazione della Difesa sarà che Loggia la sera del fatto è stato provocato. Ma è possibile che quelle due donne ch'erano impaurite, che avevano timore di questa bolletta siciliana, nessuno ancora provocarlo? La minaccia continua cui erano soggiogate da parte del Loggia può permettere tale spinta?

La sera del fatto Loggia ha una freddezza impressionante, come uomo da un'idea netta e precisa, di un disegno preformato. Segue le donne in casa Tacco, le segue in via Parma, e poi pretende la domanda sintomatica a Stella: « Si ricorda come ha passato la Pasqua l'anno scorso, signorina? Come la passerà quest'anno? » E poi un urlo e poi quattro colpi di rivoltella. E poi la ferocia del colpo sparato quando Stella Torchio era già cadavere!

L'oratore ha parole vibratissime contro la ferocia dell'imputato. La direzione dei colpi, la pluralità di essi, la specie dell'arma portata indicano l'idea precisa di uccidere, e vengono ad escludere l'ipotesi del ferimento seguito da morte.

I giurati non debbono col loro verdetto prestarsi a simili piedestalli a questi falsi eroi dell'amore. Non amore, ma bassa passione sensuale, ma livida vendetta. Nessuna riabilitazione per chi non se la merita, sarebbe profanare la giustizia e profanare il perdono. Vada Loggia incontro al destino che fatalmente lo attende, irrevocabilmente, per quanti sforzi faccia la Difesa, e come Lady Macbet sempre sulle sue mani le sembrerà il sangue innocente che ha versato, ombra di rimorso.

L'oratore termina la sua arringa alle ore 11, ed è complimentato dai colleghi.

L'ARRINGA DELL'AVV. C. A. DAMIANI.

Il secondo degli avvocati difensori, che ha per ultimo la parola, accordisce, tra la profonda attenzione del pubblico, leggendo una lettera di Stella Torchio a Peppino Loggia, dove la chiama: « Mio spasimo », e dove sono profuse le più ardenti parole d'amore.

L'oratore si domanda quindi come ad una persona dipinta coi più tetri e foschi colori all'udienza ed in istruttoria, a due anni del giorno della separazione si possano indirizzare simili frasi, le quali indurrebbero un profondo sentimento di affetto e di stima, e si pretenda poi di descrivere questa persona come il prototipo della violenza e della prepotenza. Altre lettere uomina il difensore ed altri sentimenti di grande passione egli svela, a favore del Loggia, non solo da parte della Stella, ma anche della famiglia tutta. Si rammarica così, e trovano a questo corrispondenza, vero documento umano, tutto il grande amore di Giuseppe Loggia, il fatale amore, che l'ora trasse alla tomba e l'altre alle Corte d'Assise.

L'avv. Damiani, mentre la parola di nobile rimpianto per la povera vecchia, si scaglia contro la madre Torchio, che avrebbe potuto risparmiare questo strazio dolore ad un'altra madre, che piange e prega nell'isola lontana, e fa tra queste due figure materne un commovente raffronto.

L'avvocato difensore accompagna passo passo il suo cliente in questa triste odissea d'amore, incominciando dal primo incontro con Stella, dalle prime occhiate furtive, dai primi biglietti timidi e senza firma, fino ai rapporti intimi, fino alle lunghe ore di fremente passione. Egli spiega così come potè essere invaso il cuore del povero malato dalla grande, invincibile passione d'amore, che gli fece pronunciare tante volte, alla presenza di Stella: « O mia, o di nessuno! »

L'oratore ritiene che questa frase non debba essere presa sul serio per stabilire la premeditazione.

L'avv. Damiani arriva così all'ultima scena del grande dramma che ha sconvolto la massa di Peppino Loggia. Questi pregava, scongiurava la sua Stella per un'ora d'amore, ancora; ma ebbe un diniego, un reciso rifiuto; ebbe parole amare, che furono come una ferocia e sangue sul suo volto pallido d'ira e di emozione. Allora Loggia sparò follemente, ciecamente; avventurò volle che colpisse a piene; ma lo sciagurato non aprova quello che si faceva, non aveva conscienza dei propri atti.

Conclude: « Se la lontana isola, la patria del povero Loggia, ha il privilegio delle passioni vulcaniche, voi, o signori giurati, dimostrate che questa nostra terra, all'ombra delle montagne severe, pensa e tranquilla, ha un altro grande privilegio, che vi avvicina al Signore: quello del perdono! »

Il verdetto e la sentenza.

Dopo un diligentissimo riassunto della causa del presidente, i giurati si ritirano in camera di deliberazione. La folla è diventata enorme, enormissima. Pure, è giocoforza riconoscerlo, l'ambiente è ostilissimo all'imputato. Si notano molte signore. Peppino Loggia è abbattuto. Le ultime sue parole sono state di misericordia:

— Io rammento — disse — il consiglio del povero padre mio, consiglio di rassegnazione all'espiazione del fallo, che deploro. Abbiate misericordia di me, poveretto!

La Giuria non è stata molto in camera di deliberazione. Quando s'annuncia il suo ritorno il fu un profondo silenzio. Molti prevedono, secondo le richieste della pubblica e privata accusa, un avvenimento verdetto. Loggia invece spera.

Il capo dei giurati legge il verdetto, col quale Peppino Loggia è accolto del mancato omicidio della madre di Stella Torchio ed è ritenuto colpevole di omicidio premeditato della Stella, ma ammesso in stato di semi-infermità mentale, concedendogli le attenuanti.

In base a tale verdetto della Giuria, la Corte, costretta in un limite di pena non inferiore ai sei anni, infligge a Peppino Loggia *quindici anni e sedici giorni di reclusione.*

Il procuratore Lenza, della F. C., chiede una lira di danni.

Peppino Loggia è accasciatissimo. Una folla grandissima assiste nel cortile al suo passaggio, mentre sta per salire sul carrozzone cellulare.

Presidente: Lavezza di Maria; giudici: Castarella e Balladore; P. M.: sav. Colombo; P. C.: avvocati Motta, Pavesio e L. Levi; Difesa: avvocati C. A. Damiani e Cini Romano; cancelliere: Bozzi; uff. giudiziario: Riccio; periti: professori Bellini, Tirelli e Treves.

Il processo rocambolesco delle corazze Benedetti.

Milano, 7 luglio.

L'IMPUTATO E. CALIGARIS.

E' imputato di complicità nella truffa della corazza commessa a danno della Società Bancaria Milanese per avere, quale segretario del « Monopolio », facilitata l'esecuzione del reato prestando assistenza ed aiuti al Manzoni prima e durante il fatto col presentare alla Bancaria il contratto delle centomila corazze con il Governo russo, col riferire le stesse false notizie per ingannare i creditori e gli amministratori di questo Istituto di credito.

Caligaris comincia nella sua narrazione a raccontare come entrò e far parte del « Monopolio »: da prima ebbe, per un servizio intermittente, 150 lire di stipendio, che in seguito gli furono portate a 200.

Si difende quindi — ed il presidente insiste sui particolari e le battaglie di domande — sulla venuta a Milano del colonnello barone De Müller, sulle trattative nei locali del « Monopolio » e sul contratto per le 100 mila corazze.

— Posso assicurare il Tribunale — dice l'imputato — che io fui affatto estraneo a tutto ciò e, quando il De Müller confabulava col Manzoni, rimasi in anticamera: non so quello che sia passato fra di loro.

— E' ammissibile — obbietta il presidente — che il segretario generale del « Monopolio », l'uomo di fiducia, l'amico del Manzoni, non avesse saputo l'esistenza del secondo contratto?

— Questa è la verità, — esclama il Caligaris, — ed il titolo di segretario generale mi era stato dato dal Manzoni, ma era più di forma che di sostanza.

UN CONSERVATORE DI GIURISTI.

L'imputato dà quindi spiegazioni sulla asserita propalazione del contratto delle corazze per la Russia da parte della Bancaria, che — secondo il Manzoni — danneggiò il « Monopolio » e lo spinse a chiedere il sequestro conservativo delle 70 mila lire sovvenzionate.

— Il giornalista Kerbs, corrispondente di giornali esteri, — dice l'imputato, — venne a narrare con me, assicurandomi di aver saputo del contratto fatto dal « Monopolio » con la Russia. Dapprima negai, ma il signor Kerbs ripetè: « Che cosa vuol negare, che io l'ho saputo dal signor Ignazio Rosenberg, direttore della Bancaria! » Di questa propalazione — nota l'imputato — feci cenno al signor Rosenberg, il quale ebbe parole sopra ed ingiuriose per il signor Kerbs: esclamò che egli aveva trattato malissimo e che altra volta aveva imbrogliata la Bancaria. Il signor Rosenberg in quell'occasione si lasciò sfuggire la confessione di aver detto qualche cosa sul contratto, senza però dare importanza a tutto ciò.

Segue una non lieve serie di contestazioni all'imputato.

A un certo punto l'*av. Medo* si alza e fa istanza che al suo difeso — Giovanni Manzoni — venga accordata la libertà provvisoria. Si tratta — nota l'avvocato — di un reato nel quale è accordabile la libertà provvisoria, ed il Tribunale deve tener presente che il Manzoni ha mantenuta la sua promessa, ha adempiuto alla aspettativa da lui stesso creata, e si è lealmente costituito dietro l'invito della giustizia dei suoi passi. La sua condizione di salute (il Manzoni infatti è pallidissimo e come sofferente) è un altro argomento che spinge la Difesa — d'ora un senso di umanità — a chiedere la libertà provvisoria.

Si oppone il *P. M.*, ed il Tribunale emette un'ordinanza nella quale « di fronte alla gravità delle imputazioni » si respinge la libertà provvisoria.

LA DEPOSIZIONE DELL'ON. SCALINI.

Depone quindi l'on. *Enrico Scalini*, vice-presidente della Società Bancaria Milanese, costituitasi P. C.

— Circa le trattative — dice — io non ho nulla da dire, perchè di esse non dovetti interessarmene. Posso invece attestare che non ero favorevole alle domande di credito delle 70 mila lire, non per i sospetti di mistificazione, ma per una specie di preoccupamento. Considerate però tutte le circostanze ed il contorno dell'affare e la salvezza del Manzoni, i miei colleghi hanno creduto di dare opinione favorevole al credito. La Bancaria, si disse, avrebbe dato il credito a prezzo usurario: ci tengo a dichiarare che le condizioni del prestito sono le seguenti: alla Bancaria sarebbe spettato il 30 per cento, dopurato dell'utile agli interessati e dell'interesse del capitale sociale.

Sollevò vivace dibattito un dialogo riferito dal teste, avvenuto fra lui ed il suo parente nobile Castiglioni — altro curatista — sull'andamento del « Monopolio »: il nobile Castiglioni si mostrare fiducioso dalla riuscita, diceva che bisognava attendere i risultati degli esperimenti, e che, in tutti casi, se le cose andavano male si poteva chiedere un indennizzo alla Bancaria.

Avv. Medo. — Crede l'on. Scalini che la corazza sia un trucco?

— Sì; questa opinione l'avevo prima e l'ho sempre.

Avv. Medo. — Se l'on. Scalini acquistasse la convinzione che la corazza è una cosa veramente seria, cambierebbe egli parere sulle truffe a danno della Bancaria?

— E' impossibile che ciò avvenga, perchè io..... ho la convinzione contraria.

Altri particolari sul disastroso nubifragio nel Cuneese

La generosa opera dei soldati e dei carabinieri — Un macigno di 500 quintali smosso e trascinato dalla corrente — Due ragazzi strappati al padre e annegati — Dodici persone salvate da certa morte.

A compimento delle notizie inviateci dal nostro corrispondente stralciamo dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo questi altri particolari, che serviranno a lumeggiare qualche tratto di quella scena sinistra.

« Nella vecchia filanda di Borgo Macra il grosso caseggiato trovantesi tosto a sinistra di chi giunge dalla tranvia, è accantonata la 9ª batteria artiglieria da montagna. Si narra che uno di quei soldati, saltata « la barra » si fosse poi indugiato a bere in un'osteria vicina. Stava cercando il modo di rientrare inosservato all'accantonamento, quando s'accorse che la furiosa corrente d'acqua incanalatasi nella via chiusa da muri, minacciava di invadere le stalle e d'affogare i cavalli e muli della batteria. Diede l'allarme ai compagni, che, svegliatisi, tosto accorsero al salvataggio.

« E fu non solo salvataggio di quei quadrupedi, ma di gran parte del borgo, seriamente minacciato d'essere travolto dalla piena.

« L'acqua irrompente da ogni parte batteva impetuosa contro il ponte, il cui parapetto alto più d'un metro nei punti bassi e circa due metri all'estremità dei merli, era superato dalla corrente, la quale non trovando sufficiente sfogo, avrebbe certo abbattuto ponte e case vicine..... Della gravità del pericolo si può avere idea, considerando che i due terzi del rasentato parapetto di destra (per chi giunge dalla tranvia), comprendenti 12 o 13 di quei secolari merli, furono scalzati a livello del suolo e precipitati nel Macra.

« Ma prima che ciò avvenisse, e quando maggiore era il pericolo, si svolse provvida, rapida, ammirabile l'azione degli ardimentosi artiglieri. Il maresciallo Vittorio Paglioni, vista l'urgenza d'aprire un varco alla corrente, affrontando l'acqua che giungevagli fin oltre la cintola, esponendo la propria vita, corse a diroccare il parapetto in muratura del breve ponte che attraversa il canale Marchisa. Lo seguirono e lo coadiuvarono i caporali maggiori Frattini e Salvagni, i sappatori Cecchi e Mirabelli.

« Aperto il varco in due punti, l'acqua sopraggiungente dai valloni si precipitò non più sul ponte del Diavolo e contro le case, ma nel canale Marchisa, evitando così il maggior pericolo e limitando ivi il peggior guaio a quello successivamente del diroccamento dei merli.

« Provvida veramente fu l'opera, svoltosi nel buio cupo della notte, dei bravi militari sopranominati e dei loro compagni della batteria; opera che si esplicò anche nel pensoso salvataggio di numeroso bestiame. Essi furono con ammirevole slancio e giustezza di criterio guidati dai loro ufficiali, dei quali ricordiamo il comandante la brigata, maggiore Fornaseri, il capitano Musso, il tenente Lucidi. All'indirizzo di quegli ardimentosi, sentimmo rivolgere parole d'ammirazione e di calda gratitudine.

« A dare un concetto della forza impetuosa della corrente, può valere questo: un masso di pietra, calcolato del peso di 500 quintali, venne smosso dal suo alveo secolare e trascinato per una trentina di metri!

« Mentre sul monte San Bernardo, nelle case del Rinaudo, avvenivano terrificanti scene, la corrente devastatrice, perveniva in fondo alla conca, presso il cantone detto « dei canoli » (canestadri da canapa), si divideva in due rami: l'uno andava a destra, in direzione di Dronero; l'altro, proseguendo lungo il letto del rio Taluto, s'inoltrava nella via principale del paese, passava avanti al Municipio, e poi giù verso la chiesa..... L'immensa quantità di materiale travolto, ostruiva ben presto il letto, e le acque straripavano, riducendo a torrente tutta la strada.

« Il fracasso delle acque sconvolte svegliò abitanti uno spavento indicibile. Niuno si sentiva sicuro nella propria casa; le grida d'allarme echeggiavano sinistre, ploranti.

« Un tal Beltramo Giuseppe, che ha bottega da commestibili in detta via principale, poco oltre il Municipio, sentito un vicino che invitava ad alta voce una donna a mettersi in salvo abbandonando la casa, fu colto dal panico ritenendo imminente un disastro. Invitata la moglie ad uscire, prese con sè le due figlie ed il figlio, e passò nella strada, sperando potervi, rasente il muro, procedere oltre verso un punto del paese meno minacciato dall'acqua. Ma questa, impetuosissima, strappò violentemente le tre creature al padre loro, che più non riuscì ad afferrarle; e mentre la figlia maggiore, d'anni 12, perveniva ad afferrarsi ad un cancello di legno, rimanendo ivi alquanto riparata da un grosso tronco d'albero postovi a guisa di sedile, la Filomena d'anni 8, ed il Giovanni d'anni 6, trascinati, sbattuti, miseramente affogarono. I loro cadaveri vennero poi rinvenuti ad 800 metri più a valle, nel cosidetto *Prunaldi*, verso la chiesa.

« Tutt'attorno al paese (Villar S. Costanzo), per un buon tratto la strada comunale è ridotta quasi a letto di torrente: occorrerà rifarla. Campi e prati, per notevole estensione, sono trasformati in ghiaieto e qua e là ancora si scorgono cadaveri di bestiame che la popolazione, come intontita dal doloroso stupore, non pensò peranco a raccogliere e seppellire. Quattro case sono diroccate, due minacciano rovina; parecchi ponti anche qui furono divelti e travolti; ed altri guai rilevantissimi si hanno, come si potrà notare dalla narrazione che stiamo per fare degli avvenimenti occorsi in quelle, che ben si può dire notte di terrore. »

***

A Villanova Solaro il Varaita, ingrossato straordinariamente, straripava impetuoso. Accorreva il sindaco ed i carabinieri. Questi, sotto la direzione del brigadiere Cardaci, si inoltrarono, con l'acqua alla cintola, e tre caseggiati prossimi al Varaita, e salvarono, portandole a spalla, dodici persone che, arrampicate sui tetti, imploravano soccorso.

Fin da ieri sera il plotone dei sappatori del 32° fanteria, al comando di un capitano, si pose all'opera di sgombero delle macerie dal letto del torrente Taluto e non lieve è il lavoro cui attendono tutti con buona volontà. Tra la melma ed il ghiaiato trovansi macigni di una grossezza straordinaria, la cui rimozione richiederà non poca fatica.

Si calcola il danno ad un centinaio di mille lire soltanto nel territorio di Villar S. Costanzo, quasi del tutto devastato.

Fin da stamane la chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo venne parata a lutto con un catafalco nel mezzo, per i solenni funerali che avranno luogo domani mattina.

I TERRIBILI SCHERZI DEL FULMINE.

Ci scrivono da Cuneo, 7:

L'altra sera, durante l'imperversare dell'uragano, un fulmine, con immenso fracasso, cadeva sulla chiesa parrocchiale di Roccaforte, ameno paesello in Valle Stura. Dopo aver guastato le batterie delle ore, lasciando intatto il movimento di orologeria, rovinava i cornicioni ed i muri del campanile, quindi, apertosi un varco nella volta, percorreva in lungo ed in largo la chiesa, senza arrecar alcun danno alle numerose persone che lì si trovavano, ma sollevando solo un denso fumo. Distrusse due altari, ruppe un cristallo e, sollevando calcinacci e mattoni lungo le pareti, s'aperse una via in un muro di oltre un metro di spessore, andando poi a finire nel ciottolato del cortile, dove scavò una larga buca. I fedeli rimasero tutti come istupiditi.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La corsa Susa-Moncenisio sospesa.

L'aspettativa per questa gara era viva in tutti gli sportsmen italiani, i quali già si preparavano a venire, fra noi fino dalla lontana Sicilia per salire alla storica colle ed assistere il giorno 15 luglio, dall'alto delle cosidette « scale », all'arrivo dei concorrenti alla corsa Susa-Moncenisio. Ma ogni loro progetto, ogni loro programma non si effettueranno in seguito alla formale deliberazione presa ieri sera dalla Direzione dell'Automobile-Club di Torino. La corsa Susa-Moncenisio quest'anno non avrà luogo per le ragioni contenute nel seguente ordine del giorno:

« La Direzione dell'Automobile-Club di Torino per le sopravvenute ragioni di opportunità e le difficoltà incontrate nella preparazione della strada Susa-Moncenisio e nella disposizione dei servizi, onde meglio assicurare l'esito della futura riunione, è stata, suo malgrado, costretta a sopprimere l'effettuazione della corsa di quest'anno, non potendo essa venire differita per la ristrettezza del calendario sportivo.

« Perchè l'anno non passi senza che le storiche colle abbia la visita degli automobilisti, l'A.-C. T. spera che essi vorranno radunarsi a fraterno ritrovo il 15 luglio all'Opizia del Moncenisio. »

La notizia, resa pubblica dalla nostra edizione serale, ha prodotto cattiva impressione fra tutti gli *sportsmen* ed industriali di Torino e fra le popolazioni della vallata di Susa, inquantochè la deliberazione dell'Automobile-Club viene a privare lo *sport* motoristico italiano di una delle più importanti e più giuste prove segnate nel calendario sportivo del 1906.

Il lotto dei concorrenti non si presentava quest'anno assai numeroso; ma d'altra parte ottimi elementi avrebbero partecipato alla corsa. Così contro Nazzaro, Lancia e Storero, della Fiat, si sarebbero misurati i guidatori della Darracq, della Dietrich, della Mercedes, della Peugeot e della Spa, iscrittisi all'ultim'ora.

La gara di motociclette per la coppa della *Stampa Sportiva* aveva raccolto l'adesione dei migliori campioni d'Italia.

Veniamo informati che all'ultimo ora si sarebbero superate le difficoltà incontrate alla sorveglianza del percorso, ma altre ne sussistevano, per cui l'Automobile-Club fu costretto a sospendere la corsa.

Non vogliamo ricercare di più quali siano state queste difficoltà che hanno motivata la sospesta deliberazione, inquantochè non possiamo menomamente dubitare che l'Automobile-Club non abbia fatto del suo meglio per assicurare anche nel 1906 l'esito della simpatica festa sportiva.

Il giornale quotidiano " Gli Sport " cessa la pubblicazioni.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 22:

Con lunedì prossimo cesserà le pubblicazioni il giornale sportivo quotidiano *Gli Sports*, che sarà trasformato, fra qualche giorno, in bisettimanale, ed avrà per direttore il sig. Clerici, redattore della stessa. Il direttore, dottor Longoni, unitamente agli altri redattori, fra i quali Arpisella, pubblicheranno, nell'ultimo numero di lunedì una dichiarazione, dicendo di essersi ritirati dalla Redazione.

AEREONAUTICA.

Una ascensione notturna del pallone « Spartaco ».

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 20:

La notte scorsa il signor Hallecher fece un'ascensione dell'aerostato *Spartaco*. Durante la gara non fu segnalato su alcun punto della città; neanche stamattina è nel pomeriggio pervenuero al Veloce-Club notizie telegrafiche sulla discesa del pallone. Numerose persone telegrafarono o telefonarono alla famiglia dell'aeronauta; finalmente alle ore 16 pervenne da Altamura un telegramma annunciando che il pallone era disceso felicemente nella provincia di Potenza, in vista del golfo di Taranto.

Hallecher aveva portato con sè una modesta colazione di bottiglie di *champagne*.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 7, ore 20:

La Direzione del Tiro a volo dell'Ippodromo Livornese avverte che, per la coincidenza dell'inaugurazione del Tiro a volo a Viareggio con gare importanti, vengono sospese le due giornate di tiro 15 e 15 luglio, ed indetta per il giorno di martedì, 17 corrente una gara con premio di L. 2000, in luogo di quelle di 700, stabilito dal programma.

NUOTO.

Il campionato universitario italiano

Ci telefonano da Genova, 7, ore 22:

La Società *Rari Nantes* ha bandito quest'anno, per la terza volta, la Gara di campionato universitario italiano di nuoto *Cardi Frattes* per la Coppa del Re. Alla Gara possono prendere parte (non gli studenti delle R. Università e Scuole equiparate. La Gara avrà luogo in Genova il giorno 22 luglio alle Stabilimento di Sturla.

La Coppa del Re sarà data in consegna internamente all'Università o Scuola equiparata cui appartiene il vincitore; e, dovendo rimanere annualmente in gara, sarà data il mese di giugno dell'anno seguente rimessa alla Società *Rari Nantes* di Genova, la quale bandirà sempre la Gara.

Il vincitore sarà premiato con grande medaglia di oro e diploma; seguiranno altre medaglie d'oro ed oggetti artistici offerti dalle Autorità e dal Comitato di onore.

MOTONAUTICA.

Una corsa di canotti nel Mediterraneo

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 23:

Stasera i canotti cruciere sociali del *Sailing-Club* partiranno per difendere la Coppa donata dal Circolo Marchese Tasso. I cruciere saranno in piena attesa di crociera, senza scalo marino. Il percorso sarà di 65 miglia e comprenderà il giro delle isole di Procida e Capri.

La corsa desta grande interessamento.

CICLISMO.

Il ritiro del concorrente italiano Gerbi.

Ci telegrafano da Nancy, 7, ore 20,46:

Il concorrente italiano Gerbi, di Asti, giunto al traguardo di Nancy, ha dichiarato di abbandonare la corsa, non avendo più pneumatici.

Egli era fra i meglio quotati, e nella prima tappa da Parigi a Lilla era stato classificato il 12.o.

Le gare sportive del 32° Fanteria

Ci scrivono da Cuneo, 7:

Nelle gare di marcia e di bicicletta che ebbero luogo fra gli ufficiali o sott'ufficiali di questo reggimento si ottennero i seguenti risultati:

Gara di marcia (Cuneo-Borgo-Peveragno-Beinette-Cuneo, Km. 20. — *Ufficiali*: Lo ufficiale Sibille, in ore 3.13'; 2.o sottotenente Garibaldi, in ore 3.19'. — *Sott'ufficiali*: Lo sergente Perria, in ore 3.26'; 2.o sergente Fire, in ore 3.31'.

Gara velocipedistica (Cuneo-Villadalletto-Castiglione-Busca-Cornglio-Cuneo, Km. 50. — *Ufficiali*: Lo tenente Giachino, in ore 1.57; 2.o sottotenente Guerra, in ore 2.20'. — *Sott'ufficiali*: Lo furiere Taviani, in ore 2.20'; 2.o sergente Bonesso, in ore 2.30'.

Uno sciopero composto.

Ci telegrafano da Parma, 8, ore 9:

Lo sciopero dei muratori venne felicemente composto, e con l'intermediario del consigliere delegato cav. Soutini fu stipulata una tariffa transitoria sino a fine d'anno. L'agitazione così risolta soddisfa la locale sezione dei capi-mastri, che ottenne quanto esigeva, il mantenimento cioè della mercede prima retribuita e la concessione dei miglioramenti pel 1907.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138

Nel cotonificio Poma

Un altare provvisorio nello stabilimento per le funzioni domenicali.

Anche ieri altre operaie sono entrate alla spicciolata nel Cotonificio, coricchè a tutt'oggi sono più di duecento le persone che hanno ripreso il lavoro.

Come già abbiamo detto, la Ditta ha provveduto e provvede agli operai ed operaie riammessi il vitto e l'alleggio; e ciò per evitare gli incidenti che certamente avverrebbero se essi uscissero e si incontrassero nella massa delle operaie tuttora scioperanti.

Nemmeno oggi, benchè giorno festivo, esse usciranno dall'opificio. Il cav. Poma, che, come è ben noto, è persona religiosissima, non ha però voluto privarle delle pratiche religiose domenicali, ed ottenne dall'Autorità ecclesiastica il permesso di trasportare nell'interno dello stabilimento un altare provvisorio per la celebrazione della Messa e delle altre funzioni di rito.

Attorno allo stabilimento vi furono anche ieri i soliti accampamenti di scioperanti. Fra coloro che bighiellonavano in quelle adiacenze si trovava anche l'operaio Celeste Vinels, già più volte arrestato per ragioni di pubblica sicurezza e poscia rilasciato. Costui, avendo notato che una donna, accompagnata dal marito piuttosto vecchio e da una figliuola, era uscita dallo Stabilimento Poma, dove aveva lavorato tutta la settimana, si avvicinò e la colpì con uno schiaffo.

Compiuto l'atto ignobile, il Vinels si diede alla fuga, e, per quanto inseguito dagli agenti, riuscì a mettersi in salvo. La disgraziata donna ricevette nel Cotonificio in preda ad una emozione facilmente comprensibile. Il Vinels non fu più rintracciato, ma speriamo che non rimarrà più a lungo uccel di bosco, e che gli sarà data quella lezione che si merita.

Il Comizio di ieri sera.

Nel giuoco delle bocce della *Trattoria Trucco*, in corso Regina Margherita, ebbe luogo ieri sera il Comizio che per l'estremezza del tempo non si è potuto tenere giovedì sera.

Gli oratori furono l'avv. Gherardini (in sostituzione dell'on. Morgari, indisposto), Francesco Barberis e Viglongo.

L'uditorio era composta di una folla di forse tre migliaia di persone.

Le argomentazioni furono su per giù quelle già svolte nei Comizi precedenti e dirette tutte a riaffermare i vincoli di solidarietà morale e il proposito di appoggiare materialmente le resistenze scioperanti.

Incidenti non ve ne furono. Riferiamo soltanto, a titolo di cronaca, che, ad un certo punto, avendo l'avv. Gherardini accennato alla proposta di un nuovo sciopero generale, proposta fra le masse da qualche anarcoide, la quale fu un tradimento verso la classe lavoratrice.

A questa uscita un anarcoide, che era tra la folla, rispose pronto: « E il tradimento dell'onorevole Morgari? »

L'interruzione inattesa non fu raccolta dall'avv. Gherardini, ma fu invece rilevata con rivivaci proteste da quella parte di pubblico che era più vicino all'interruttore.

Un successo oratorio l'ebbe il Barberis quando parlò del dovere che hanno gli uomini di appoggiare le rivendicazioni delle donne, che sono le martiri delle famiglie.

Il discorso di Viglongo fu invece tutto polemico e aggressivo. Il Comizio si concluse coll'approvazione di un ordine del giorno riaffermante le idee esposte dagli oratori.

Per ultimo Barberis raccomandò ancora la causa delle colonielle di Torre Pellice, che da altre due mesi sono pure in sciopero, ed annunziò che oggi egli si recherà al funebre di una giovane operaia di colà, morta in seguito ad uno spavento provato in occasione di un incidente avvenuto nei primi giorni dello sciopero.

Una discussione sullo sciopero Poma terminata con una coltellata.

Lo sciopero Poma ha avuto la scorsa notte un'eco indiretta anche all'Ospedale di San Giovanni. Verso il tocco si trovavano nel cosso Peschiera, presso la chiesa della Crocetta, certi Rosso Pietro, lattoniere, e Filippo Dagna, falegname.

Cammin facendo si intrattennero intorno alle origini, cause e conseguenze dello sciopero Poma. I due interlocutori non erano però d'accordo nei giudizi: il Dagna sosteneva le ragioni degli scioperanti, il Rosso era di parere contrario. Il dibattito si inasprì poco a poco: gli animi si scaldarono, e ad un certo punto il Rosso inferse al suo avversario una coltellata al fianco sinistro. Le guardie di P. S. Grazia e Merra, accorse, arrestarono il feritore e accompagnarono poscia il ferito al San Giovanni, ove fu ricoverato. La ferita sembra guaribile in quindici o venti giorni, salvo complicazioni.

Per un Circolo di tranvieri.

L'avvenire dei tranvieri, ferrovieri ed affini riunirà la notte del 5 corrente, a causa del cattivo tempo, dell'ora tarda e della località, rivisti poco numerosi: tuttavia il migliore elemento delle varie Società tranviarie vi era rappresentato, e si potè addivenire alla decisione unanime di fondare un Circolo avente scopo di fratellanza e di benessere economico di categoria. In questo senso fu votato un ordine del giorno col quale si deliberava altresì di tenere conferenze regionali di propaganda nei centri di depositi; tranviari affine di avere la maggiore adesione del personale. Queste conferenze si terranno alle ore 23 nelle seguenti regioni e giorni: Barriera di Casale, lunedì 9; Barriera di Francia, martedì 10; Barriera di Nizza, giovedì 12.

La Società M. S. fra gli insegnanti e la conversione della Rendita.

Riceviamo:

« Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, convocato ieri, per discutere sulla convenienza o non di accettare la conversione della Rendita, ha deliberato di accettarla per tutta la Rendita 5 0/0, che possiede, del capitale di un milione e mezzo. La sua deliberazione fu ispirata dal senso di patriottismo che sempre guidò gli atti di questa Società.

« *Il Direttore:* Rossi ».

La Federazione socialista torinese e il prossimo Congresso.

Nel salone dell'Associazione Generale degli operai si tenne ieri sera, alle ore 21, l'assemblea generale del partito socialista torinese, presieduta dall'avv. Momigliano.

Gli intervenuti furono poco più di duecento. Per la relazione dell'avv. Gherardini sulla trasformazione di piazza d'Armi fu votata la sospensiva. In risposta del *referendum* sulla sede del prossimo Congresso l'assemblea decise di proporre Roma.

L'adunanza terminò poco dopo le 23.

La " Franco-Italiana „ e il

Ludovico. Il fatto avvenne nella notte fra il mercoledì ed il giovedì scorso. Gli arrestati furono trovati in possesso di una parte della refurtiva e di L. 53 ricavate dalla vendita di alcuni orologi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Miglioramento giornalai ed affini. — Portiamo a conoscenza degli interessati che si è costituita in Torino l'Unione Miglioramento giornalai ed affini. Il titolo indica chiaramente lo scopo della novella istituzione. Per schiarimenti rivolgersi in via Mazzini, 38, signor Botteli.

Federazione della scuole medie italiane (Sezione di Torino) — E' indetta una riunione di assemblea per lunedì, 9 luglio, alle ore 21,30, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Discussione dei temi del prossimo Congresso; 3. Nomina dei delegati; 4. Rendiconto finanziario.

I soci della Società commerciale amministrativa ecclesiastica sono convocati in via Finanze, 7, presso la Società Unione artisti industriali, il 14 corrente, alle ore 21. Ecco l'ordine del giorno: Modifiche agli articoli 4, 14, 19, 24, 31, 35, 36 dello statuto sociale; Nomina di tutte le cariche sociali; Lettura relazione della Commissione ed eventuali provvedimenti straordinari.

Stato Civile di Torino

7 luglio 1906.

NASCITE: 21, cioè maschi 15, femmine 6.

MATRIMONI: Albarella d'Adolfo Alfredo con De Maria Maria Adelaide — Arnaud Francesco con Gandino Angela — Berruti Leonzo con Artusino Anna — Badino dott. Luigi con Cocchis Elena — Chiantaretto Luigi con Schiapparelli Teresa — Cremonesi Francesco con Terricoli Giulia — Fassa Domenico con Micca Maddalena — Ferrero Gaetano con Di Marco Teresa — Ghiron avv. Achille con Terracini Elvira — Petrizzi Giuseppe con Bocca Maddalena — Pina Carlo con Barbieri Clelia — Prin-Abeil Giovanni Antonio con Reymond Adelaide — Ruminati Giuseppe con Barga Rosa — Serra Vincenzo con Messio Margherita — Bartorio Edoardo con Mirollo Adelaide.

MORTI: Gariglio Giovanni, d'anni 29, di La Loggia, industriale, piazza Madama Cristina, 2.

Chiara Carlo, id. 82, di Torino, negoziante, via Sonnaz, 4.

Majat cav. Carlo, id. 62, di Torino, proprietario, piazza Statuto, 17.

Giacomotti Margherita (ved.) n. Artusio, id. 43, di Alba, casalinga.

Ajmone-Catto Antonio, id. 68, di Venaria Reale, bracciante.

Cubernati Teodolinda, id. 19, di Asti, casalinga.

Gabbiano Michele, id. 52, di Asti, parrucchiere.

Rosa Luigi, id. 22, di Trinità, contadino.

Ponzetto Anna (ved.) n. Rigano, id. 69, di Envaggia, casalinga.

Richetta Giuseppe, id. 60, di Torre Pellice, cementiere.

Castellazzo Margherita n. Crotto, id. 74, di Rivoli, contadina.

Bicloti Ernesto, id. 68, di Torino, casalingo.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Carena Adolfo, mod.-chir., con Bergetti Paolina.
Rosi Virginio, ferroviere, con Abbà Teresa.
Fasolis Giulio, impieg., con Casagrande Ter., mod.
Zane Carlo, viagg. comm., con Quercani Giuseppina.
Cagna Ernesto, farmacista, con Greppi Maria.
Moretta Agost., macc., con Nicolot M. M. v. Salvini Ottone M., lock., con Actis Danna M. v. Ambrosio.
Scappino Giovanni, sellaio, con Borrino Clara Maria.
Bonzi Luigi, falegname, con Quaglietto Luigia.
Cagna Edoardo, fal., con Brizio Maria, tessitrice.
Rota Matteo, falegn., con Santiano Olimpia, sarta.
Pezzio Giuseppe, negoz., con Merlo Luigia, sarta.
Salvagnini Giuseppe, fig., con Bertea Fil., sarta.
Galli Leone, decor., con Barbero Osteria, stirat.
Penasso Carlo, tintore, con Sonzi Cesarina, operaia.
Castracci Ornes, mur., con Balbino Malvina, ord.
Di Maria nobile Bel barone di Alteri Vincenzo, tenente nei bersaglieri, con Cugerone Giuseppina.
Gino Gaetano, lattiv., con Garbolino Giuseppina, lattiv.
Bassi Francesco, ebanista, con Pissocaro Ang., ord.
Vergnano Serafino, negoz., con Bessi Maria, sarta.
Demegalle Tommaso, parr., con Cubito Pierina, trav.
Chiara Benvenuto, tintore, con Demaria Margh., fil.
Mostrocchio Giuseppe, panettiere, con Goria Rosa.
Testa Stefano, caporalista, con Tirelli Anna.
Bosco Antonio, impieg., con Oddone Colomba, comm.
Patrini Adelindo, elettr., con Bruna Luisa, ricam.
Palmero Giuseppe, interm., con Piedale Cam., interm.
Demichelis Aless., litografo, con Monso Maria, tipogr.
Cerrati Giuseppe, tramv., con Rosso Domenica, cont.
Bonimani Riccardo, impiegato, con Moro Carolina.
Gha Giovanni, verniciatore, con Ferrero Teresa, sarta.
Rovetti Carlo, pass., con Ghersa L. ved. Musiasano.
Lanzillo Alberto, disegnatore, con Nicolaci Maria.
Ghirardelli Leop., viagg. comm., con Turdini Maria.
Benissone Carlo, carp., con Paccotto Angela, lavand.
Gotto Francesco, fotti., con Bertolo Cer., r. Serafico.
Carino Fioravanti, cont., con Navone Luigia, contad.
Demaglia Alberto, all. mrd., con Occhetta Giuseppa.
Rolando Antonio, fal., con Giannino Teresa, sarta.
Laigrut Giorgio, fondit., con Merlo Giov., foraja.
Grixoni Giuseppe, tenente fant., con Procardi Anna.
Ferraro Giuseppe, corr., con Gaj Enrichetta, serv.
Cerradi Angelo, tenente fant., con Bernasi Bianca.
Favari Pietro, calz., con Remotti Angela, cestinaia.

NECROLOGIO.

E' morto nella nostra città il signor Carlo Chiara, stimato commerciante, padre esemplare di una distintissima famiglia. Ad esso, ed in particolar modo al figlio cav. Ernesto, direttore amministrativo della Gazzetta Italiana, mandiamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

La ripresa degli scioperi a Gallarate.

Ci scrivono da Varese, 7:

Si credeva che l'agitazione fosse finita dopo l'accordo dei tintori, che ripresero regolarmente al lavoro. Invece esse si è oggi aggravata.

Le tessitrici della Ditta Istvoini e C. non vollero riprendere il lavoro, insistendo nelle loro domande d'aumento.

Nel pomeriggio si misero in sciopero anche le operaie dello stabilimento Sacconaghi, chiedendo come le prime le dieci ore ed un aumento di paga.

Mentre le scioperanti, arrivandosi alla Camera del lavoro, passavano davanti allo stabilimento Sironi, cercavano di indurre le loro compagne ad associarsi a loro.

Accorsero i carabinieri che, nel tentare di sciogliere le dimostranti, vennero colle medesime a colluttazioni con pugni e spintoni. Parecchie donne furono gettate a terra, altre ebbero le vesti strappate.

Le scioperanti, riunitesi alla Camera del lavoro, votarono un vibrato ordine del giorno di protesta contro il contegno dei carabinieri, che venne tosto inviato all'Autorità.

Uscite dalla Camera del lavoro si recarono a far sospendere il lavoro negli stabilimenti Puricelli, Guerra, La Croix e Forni Giuseppe. Una colonna di oltre duemila scioperanti percorse Gallarate, lanciando sassi contro gli stabilimenti. Le tessitrici vogliono lo sciopero generale.

A Busto Arsizio gli scioperanti sono seimila.

Il Comitato dei probiviri siede in permanenza per tentare gli accomodamenti. Gli industriali sono disposti a fare discrete concessioni.

Agitazioni e minacce di sciopero nel metallurgici.

Ci telegrafano da Brescia, 8, ore 8:

Da alcuni giorni gli operai addetti ai numerosi Stabilimenti metallurgici del Bresciano, hanno promosso una vasta agitazione per obbligare i proprietari a concedere loro dei miglioramenti.

Essi pretendono l'aumento del venti per cento sulle paghe attuali, dieci ore di lavoro al giorno e fatto obbligo ai proprietari di non occupare nel loro Stabilimenti che operai provenienti dall'Ufficio di collocamento della Camera del lavoro.

Furono pure inoltrate altre domande che riguardano il pagamento delle ore straordinarie e di quelle festive.

Qualora i proprietari non aderissero a questi desiderati, sarebbe certamente proclamato lo sciopero.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 luglio 1906.

Torino	83	6	22	4	30
Bari	47	19	45	26	13
Firenze	15	81	46	68	9
Milano	30	48	73	19	57
Napoli	56	1	14	72	10
Palermo	65	57	46	35	72
Roma	14	36	79	23	55
Venezia	54	11	22	66	21

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Si voleva attentare allo Tsar sulle acque di Finlandia?

Londra, 8, ore 8,15.

Il telegramma seguente da Copenaghen al *Morning Leader* dà la ragione per cui la crociera dello Tsar sulle coste di Finlandia è stata differita:

« Ci giunge notizia da Elsingfors che si è recentemente scorto un certo numero di battelli di apparenza sospetta che facevano vela nel golfo di Finlandia, e precisamente nei siti stessi in cui lo Tsar è uso gettar l'ancora durante la sua crociera calma. Si mandarono sul luogo battelli con draghe e si scoprirono nella vicinanze parecchie mine, che erano state immerse collo scopo evidente di far saltare l'*yacht* imperiale. Non si tosto il fatto fu conosciuto alla Corte di Pietroburgo, lo Tsar ha abbandonato il suo progetto di passeggiata in *yacht*. »

I preparativi per un gigantesco "pogrom" in Polonia?

Varsavia, 8, ore 8.

Il partito socialista ha pubblicato un proclama, nel quale avverte il pubblico che la Polizia e le Autorità militari hanno il progetto di fare un massacro di polacchi e di ebrei a Varsavia, e che in questi giorni degli atti di provocazione saranno fatti per suscitare dei disordini e permettere la dichiarazione dello stato d'assedio. Il proclama invita gli abitanti a rimanere calmi ed armarsi per la difesa. Esso consiglia inoltre agli stranieri di reclamare la protezione dei rispettivi consoli.

Timori per gli equipaggi volontari di Odessa.

Londra, 8, ore 8,5.

Mandano da Odessa all'*Evening Standard*:

« La Compagnia di navigazione a vapore non accorda fiducia alcuna ai marinai volontari che hanno sostituito gli scioperanti e che per venti franchi al giorno conducono le sue navi in Crimea, nel Caucaso e nel Levante. Uno fra i capi diceva che non sarebbe sorpreso di apprendere che l'equipaggio conducente il *Cincaeff* ad Alessandria sia ammutinato e abbia preso possesso della nave e abbia disertato in qualche porto del Levante. »

Le proteste dei socialisti francesi contro i massacri di Russia.

Parigi, 8, ore 10.

I socialisti hanno organizzato, ieri sera, una riunione per festeggiare il successo delle ultime elezioni, e protestare contro i massacri di Russia.

Tra i presenti si notavano Jaurès, Allemane, Vaillant, Brousse, deputati, e diversi delegati delle Organizzazioni russe.

La riunione ha approvato un ordine del giorno felicitante i deputati socialisti francesi della loro attitudine nella Camera e protestante contro i massacri di rivoluzionari russi.

Commenti inglesi agli accordi per l'Abissinia

Londra, 8, ore 8,40

Parecchi giornali commentano l'accordo abissino, che sarebbe intervenuto tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. Il *Globe* dice:

« Supponendo anche vero che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia siano pervenute ad un accordo reciproco per un protettorato sull'Abissinia, l'ultima parola rimarrebbe, nondimeno, all'Imperatore Menelik. Questi è troppo astuto per opporsi ad un accordo, finchè questo non minaccia direttamente o indirettamente l'indipendenza abissina; comprende, in particolar modo, che la questione della penetrazione della ferrovia nella storia politica del mondo in questi ultimi anni ha servito generalmente all'ingrandimento di territori. Menelik pensa che lo sviluppo del commercio abissino è il metodo più sicuro per aumentare la influenza militare del proprio paese, ed ha ragione, giacchè più la prosperità di un Regno è grande più le risorse disponibili per una guerra sono grandi; ma è pure determinato ora, come già lo disse in altri tempi al conte Leontieff, di impedire ad ogni Potenza straniera di esercitare alcun genere di dominazione politica in Abissinia. »

La *Pall Mall Gazette* dice che l'accordo a cui si è pervenuti pone fine ai negoziati che continuano da più di 18 mesi; mette fine egualmente ad altre discordie; da più di una generazione le tre Potenze europee di cui si tratta avevano agito in Abissinia, che è sempre stato il paese delle contestazioni.

« Mentre le tre parti contraenti godranno dell'accordo, possiamo esser sicuri che nessuna fra esse ne trarrà maggior vantaggio che la Potenza che è specialmente interessata alla prosperità dell'Egitto. La configurazione geografica particolare dell'altipiano dell'Abissinia, che domina il corso superiore del Nilo, esige che ogni influenza ostile di quella parte sia annullata, e che accordi con le Potenze amiche, quali la Francia e l'Italia, siano stretti. »

La visita della flotta inglese nel Baltico è ufficiale

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8.30:

La visita della flotta inglese nel Baltico è oramai ufficialmente stata annunciata alla città di Lubecca. La flotta inglese sarà composta di un numero di navi più importante ancora che gli scorsi anni. Secondo l'annuncio fatto alla città di Lubecca, ve ne saranno almeno 97, comprese le corazzate, gli incrociatori, le torpediniere e le controtorpediniere.

Attacchi contro la Camera dei Lordi.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7:

Nel suo discorso di ieri sera Churchill ha rilevato la necessità per il paese di continuare la fiducia al partito liberale in vista della possibilità di un conflitto con un'assemblea irresponsabile, che ha cessato di adempiere le sue funzioni per divenire l'istrumento di una fazione. Da parte sua Giorgio Lloyd, parlando parimenti ieri sera, ha detto che la Camera dei lordi era una macchina vecchia che non serviva più.

Intorno alla culla del futuro Kaiser

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 8.15:

La Principessa e il Principino continuano a star benissimo. Nulla è stato ancora circa la data del battesimo; è l'Imperatore che deve decidere questa data. Si parla del 18 agosto, ma è questa una voce che viene da Vienna. Si dice pure che re Edoardo sarebbe padrino, mentre qui si afferma non sapere nulla e si crede che re Edoardo non verrà a Berlino. Si aggiunge essere possibile che il Re d'Inghilterra si trovi fra i padrini, ma ciò non avrebbe importanza politica, essendo abitudine dei Principi di Hohenzollern di avere numerosi padrini, le cui presenza non è altrimenti necessaria. Così il Kronprinz ne ha avuto trenta e, fra gli altri, il vecchio imperatore Guglielmo, il kronprinz Federico, numerosi padrini di sua madre, la regina Vittoria, il Principe di Galles, attuale Re d'Inghilterra, l'Imperatore di Russia, il Re d'Italia e il Re dei Belgi. La parte di questi padrini consiste generalmente solo nell'inviare doni.

Commenti al trionfo della Conversione.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 7:

I giornali continuano a commentare il successo della conversione della Rendita. Il *Messaggero* ricorda, con parole calde di elogio, i cooperatori della Conversione. Il giornale dice che ora spetta al Paese e al mercato finanziario di mostrarsi degni del grande avvenimento. Il corso attuale della Rendita deve rimanere inerollabile.

Anche il *Popolo Romano* constata il successo trionfale della Conversione, e dice che il Paese deve gratitudine ai principali cooperatori della grande impresa.

La *Vita* dice che il successo della Conversione ha davvero sorpassato anche le aspettazioni più rosee.

I Reali partono oggi per Racconigi

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

I giornali annunziano che i Reali, coi Principini, partono oggi per Racconigi.

Rudinì va a Vichy.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

E' partito per Parigi l'onorevole marchese Di Rudinì. Da Parigi si recherà direttamente a Vichy per la cura. Rudinì rimarrà assente dall'Italia parecchie settimane. Parecchi amici e diversi deputati lo salutarono alla stazione.

Le audacie del brigante Failla Mulone. Come fu ucciso il Cucurullo.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 8:

Telegrafano da Caltanissetta i particolari dell'assassinio del Cucurullo, di cui già vi ho telegrafato.

L'allarme in questa cittadinanza è giustificato, giacchè si tratta della ricomparsa del brigante Failla Mulone, che tanto fece parlare delle sue imprese nel passato.

Ricorderete che l'anno scorso egli diresse una lettera minacciosa al direttore del *Giornale di Sicilia*, che aveva pubblicato una corrispondenza circa il brigante. Costui ieri sera si presentò, insieme ad un compagno, nel feudo Draku, in territorio di Caltanissetta. I due malfattori, un po' prima di giungere alla casina del proprietario, si incontrarono col bovaro Lombardo, ed imposero a questi di recarsi a chiamare il padrone. Questi, inconsapevole, si recò infatti, accompagnato dal bovaro e dal garzone Salvatore Mulone, cognato del famigerato brigante, al luogo dove lo aspettavano i malfattori.

Costoro imposero subito al garzone ed al bovaro di allontanarsi, e trattennero il Cucurullo. Poco dopo lo udì il Cucurullo, presentendo una sventura, accorse presso il nipote, ma anche a lui i briganti imposero di allontanarsi.

Qualche momento dopo si intesero circa dodici fucilate. Lo parente che si trovavano nel casamento credettero che i briganti avessero tirato sugli animali prima di sequestrare la persona del padrone, perciò, anche per paura, non accorsero. Esso si recarono invece a chiamare i carabinieri. Questi, giunti alla casina, presidettero all'arresto del bovaro e del garzone, ma si fermarono lì, senza nulla tentare per catturare i briganti, anch'essi vinti dalla paura.

All'alba di stamane, finalmente, i carabinieri e gli impiegati del Cucurullo si azzardarono sul luogo del tragico fatto. Quivi venne trovato il cadavere del disgraziato proprietario crivellato di ferite. Entro il di lui cappello si rinvenne un biglietto firmato: « Salvatore Failla Mulone avverte il delegato del delitto commesso. »

La famiglia Cucurullo giunse sul luogo in preda al indescrivibile angoscia. Il fatto destò grande impressione nella cittadinanza.

Le peripezie dell'*America*.

Ci telegrafano da Maniglia, 8, ore 10:

Il comandante del vapore *America* telegrafa che l'avaria della macchina avvenne il 10 giugno, a parecchie miglia dalle Bermude. L'albero si ruppe. Si fecero tentativi per riparare lo avarie, ma riuscirono inutili. Si dovette attendere il primo vapore che passasse per farsi rimorchiare.

Il *Dimanche*, proveniente dall'Italia e diretto in America, fu il primo vapore che passò. Preso a rimorchio l'*America* fino a porto Hamilton, nelle Bermude. Ora si faranno alle navi le riparazioni necessarie perchè possa continuare la rotta. Ma se non sarà possibile farlo alle Bermude, si farà venire da New York un potente rimorchiatore, che rimorchierà la nave in un gran porto, ove siano possibili le riparazioni. I passeggeri si imbarcheranno sul primo vapore diretto a New York.

Le reliquie della guerra russo-giapponese

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7:

Si ha da Scianghai: Il vapore *Niang-Fo*, diretto al Giappone, ha urtato una mina a 120 miglia dalla foce del Yang-tsè. La nave è ritornata a Scianghai con gravi avarie a prua. Non si segnalano accidenti alle persone.

Che cosa dice l'anarchico Rosenberg.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 7,35:

L'anarchico Rosenberg, giunto arrantieri ad Ambargo ed arrestato dopo essere sbarcato dal piroscafo *San Sebastiano*, sembra tranquillissimo; non ha affatto cercato di dissimulare la propria identità; al suo arrivo affittò una camera mobiliata per sè e per sua moglie, e quando lo si arrestò non fece alcuna opposizione e non cercò di difendersi. Sua moglie, egualmente arrestata, ha dichiarato di non sapere nulla, ed è stata subito rimessa in libertà.

Rosenberg ammette di essere anarchico, ma dice di non avere alcuna cattiva intenzione, e spiega lo scopo del suo viaggio come segue: Egli è attualmente in età di 60 anni, ha lavorato a lungo negli Stati Uniti col suo mestiere di *mouleur*, e grazie alla paga elevata e alle sue economie ha potuto accumulare una piccola fortuna, che ha collocato a Seattle; aveva pertanto ora di ritirarsi dal lavoro e di riposarsi. Stava per stabilirsi colla propria famiglia nel suo villaggio natio nell'Holstein per passarvi in pace i suoi ultimi giorni. Le perquisizioni operate presso di lui non hanno fatto scoprire nulla di importante. Il suo arresto è stato però mantenuto. L'inchiesta continua.

I particolari del tentato suicidio del figlio di re Behanzin.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 6:

Ecco alcuni particolari che sono giunti circa il tentato suicidio del principe Camio, figlio di re Behanzin. Da qualche tempo il Principe era colpito da nevrastenia profonda. Ieri mattina, alle 3,30, tentò di suicidarsi ingoiando una decozione di fiammiferi. Destati dalle grida che gli strapparono le atroci sofferenze, gli ospiti della villa accorsero nella camera del Principe, ave questi sembrava agonizzare. Un dottore, chiamato in fretta, gli apprestò un antidoto, mettendolo fuori pericolo. Prima di avvelenarsi il Principe aveva scritta e lasciata bene in evidenza una lettera, nella quale dichiarava che si suicidava perchè mancava di distrazione; supplicava una suprema volta il Governo della Repubblica di rimpatriare suo padre alla Martinica.

Pressensé, presidente della « Lega dei diritti dell'uomo », ha inviato al ministro delle colonie una lettera nella quale gli chiede di dare soddisfazione alla domanda di Behanzin, che vorrebbe finire i suoi giorni a Dahomey.

Un processo per truffa intentato da un usuraio.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 7:

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza nel processo intentato dall'usuraio conosciuto sotto il nome di Cantinero, vittima di una truffa di 224,000 *pesetas* per mezzo di un falso chèque. La sentenza assolve, per mancanza di prove, sette degli accusati. L'attore, che si era recato all'Avana per ricercare dalle mani del procuratore di Cantinero la somma in questione, è condannato a tre anni di carcere ed a restituire la somma. Secondo le risultanze del processo, egli non avrebbe percepito che una somma minima a titolo di commissione.

Una straordinaria ascensione aerostatica.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 8,15:

Il *New York Herald* riceve da Boston in data di ieri: « L'aeronauta James Allen, che aveva fatta un'ascensione a Providenza, in occasione delle feste dell'Indipendenza americana, è stato salvato dall'equipaggio della goletta *Silvia*, a venti miglia da Chatam, Stato di Carolina. Il suo viaggio è quasi senza precedenti negli annali dell'aerostatica. Egli rimase infatti per 24 ore ad una grandissima altezza senza potere, a motivo delle nubi, rendersi conto nè della propria situazione nè della propria direzione. Descendeva in pieno mare, quando fu scorto dalla *Silvia*. »

Il grave pericolo dei gas mefitici nei Comuni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,30:

Pare che nei Comuni vesuviani, dopo la recente eruzione, si sviluppino in molti scantinati dei gas mefitici, che costituiscono un vero pericolo. Qualche giorno fa tre operai, discesi in uno scantinato, in contrada di Sant'Antonio, si salvarono a stento, colti da asfissia. Ieri poi tre operai e un ingegnere, il signor Petoé, d'ordine dei lunghi serbatoi di acqua per riparervi un guasto, furono colti da asfissia. Due operai e l'ingegnere a stento risalirono. Il terzo, tal Giuseppe Bagnara, non ne ebbe forza. Vennero chiamati i pompieri, ma questi, nonostante gli apparecchi respiratori, non poterono sopportare l'anidride carbonica, e dovettero subito uscire. Si provvede ora al salvataggio del povero Bagnara, se pure ci sarà in tempo, con i palombari della marina.

La conversione della Rendita e il Consorzio Nazionale.

Appena promulgata la legge sulla conversione della Rendita, S. A. R. il Duca di Genova, quale presidente del Consorzio Nazionale, ha convocata la Commissione direttiva per discutere intorno agli effetti che la conversione ha sul patrimonio dell'Istituto.

Notiamo che il fondo esistente nelle casse del Consorzio è di 67 milioni in Rendita, e che per effetto della recente legge il reddito subirà una diminuzione di circa L. 170,000.

L'adunanza, subito dopo aver udita la relazione del Principe presidente, su proposta del conte Di Salabuy, vice-presidente, ha votato ad unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Commissione direttiva del Consorzio Nazionale, unanimemente concorde nei sentimenti e nella proposta dell'augusto suo presidente:

« Vista la legge 20 giugno scorso sulla conversione della Rendita;

« Ritenuto che il Consorzio Nazionale è sorto col proposito di aiutare e favorire il credito pubblico e dello Stato mediante il riscatto di Rendite del Debito Pubblico;

« Che nessun'altro pensiero possono avere gli italiani che quello dell'interesse della Patria, se anche questo potesse discordare dal loro privato interesse, e niente altro possono desiderare che di vedere compiersi felicemente la decretata conversione;

« Virilmente plaudendo agli eminenti cittadini che con tanto amore e tanta costanza hanno preparato e compiuto il fausto avvenimento;

« Accetta la conversione delle Rendite del Consorzio Nazionale, lieta che sia dato alla patriottica istituzione di contribuire, nella modesta misura delle sue forze, al pieno e fortunato successo della grandiosa e benefica operazione. »

I commissari presenti erano i seguenti: Bertone di Sambuy conte senatore Ernesto, vice-presidente; Bertini comm. senatore Giovanni Battista; Borgnini S. E. comm. senatore Giuseppe; Cacchi di Bagnasco marchese Emanuele; Finelli S. E. conte senatore Tullio; Riberi comm. Antonio; Tinon di Revel marchese senatore Ignazio; Saint avv. Ercolano, membro della Commissione e segretario.

Il Principe presidente comunicò subito la presa deliberazione a S. M. il Re col seguente telegramma:

« *A Sua Maestà il Re,*

« La Commissione Direttiva del Consorzio Nazionale, fedele al concetto che informò la sua creazione, di aiutare cioè e favorire il credito pubblico e dello Stato, unanime e con plauso accetta la conversione delle sue Rendite, lieta che le sia dato di contribuire al pieno e fortunato successo della grandiosa operazione.

« In questa fortunata circostanza la Commissione mi prega di far pervenire a Vostra Maestà la sua devota obbedienza e la virilissima soddisfazione pel felice evento così benefico alla patria.

« *Il presidente del Consorzio Nazionale*
« TOMASO DI SAVOIA. »

S. M. ha risposto col telegramma che segue:

« *A S. A. R. il Duca di Genova,*
presidente del Consorzio Nazionale,

« I sentimenti che V. A. R. mi ha espresso a nome della Commissione Direttiva del Consorzio Nazionale ed il volonteroso consenso da essa dato alla conversione delle sue Rendite mi confermano ancora una volta gli elevati intendimenti che la animano al bene ed alla prosperità del Paese.

« Vivamente soddisfatto del gentile e forbito omaggio rivoltomi, ne porgo le migliori grazie all'A. V. R. ed al benemerito patriottico Sodalizio cui presiede.

« VITTORIO EMANUELE. »

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 102 10.
» » 5 0/0 per fine corr. 102 35.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 101.
» » 3 1/2 per fine corr. 101 05.

Banca d'Italia 1341 — Istituto Italiano 530 — Banca Commerciale 939 — Credito Italiano 617 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 327 — Banco Gestioni 930 — Meridionali 828 — Navigazione Italiana 403 — Tramways Omnibus 350 — Acqua Marcia 1000 — Gas 1320 — Condotte d'acqua 440 — Terni 2350 — Elba 512 — Ansaldo 478 — Piombino 500 — Antimonio 560 — Nord Carrara 290 — Montecatini 133 — Albani 133 — Alluminio 1300 — Miniere Leguitiere 109 — Turrinelli 45 — Italiana Forni 40 — Eritrea 14 — Immobiliari 306 — Beni stabili 288 — Carburo Romano 1335 — Carburo Piemontese 19 — Valserina 114 — Aosta 458 — Elettrochimica 214 — Conciami 133 — Forni elettrici 110 — Solfati 52 — Vinicole 72 — Zuccheri Romani 100 — Zuccheri Valsecco 110 — Fantanelle 94.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 18:

Rendita 102 40 — Banca 1341 — Comit 637 — Credito 618 — Meridionali 823 — Mirel 477 — Rubattino 495 — Raffinerie 262 — Industrie 356 — Elettrica 1405 — Marsala 250 — Terni 2383 — Armstrong 473 — Elba 512 — Savona 413 — Molini 324 — Semolerie 444 — Carburo 1340 — Esuba 400 — Ingenio 136 — Italo 294 — Rapid 300 — Officine 611 — Valtri 908 — Banco L. 529 — Ferriere di Pra 165.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 18:

Bornino del mattino — Ore 13

Continua la calma. La Rendita stava stamane, per quelle poche contrattazioni avvenute, fece 102 10 e 102 07 fine mese.

Nei valori troviamo un leggero miglioramento nei ferroviari, nelle Terni e nel Cotonificio Cantoni. Le Edison furono cedute a 890, 895, e le Vizzola 1370.

Cambi fermissimi.

Borsa ufficiale — Ore 16.

La Rendita, dopo essere stata ceduta a 102 07, chiuse, domandatissima a 102 10 per fine mese, con un distacco di 15 centesimi dal contante.

Ottime le Edison da 894 50 a 904; le Cantoni 515; Lane 1045; Terni 2278, 2390, 2365; Cuoio intorno al 37 50; Meridionali, dopo 829, declinarono a 824 50; Mediterranee si mantennero intorno al 472; Distillerie 213, 211; Gallinelli 123 50. I bancari rimangono stazionari.

Fermissimi i cambi con chèque Parigi 100 02

Borse Estere

Borsa di Parigi, 7 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	100 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	102 40
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	87 11/16
Obbligazioni Lombarde	308 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo unificato	98 15
Banca di Parigi	1845 —
Tunisine	479 —
Egiziane 4 0/0 rend.	108 85
Rendita Ungherese 4 0/0	94 95
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	88 65
Banca Ottomana	650 —
Argento fino	100 53
Credito Fondiario	1385 —
Suez	4327 —
Lotti Turchi	144 75
Ferrovie Meridionali	822 —
Rendita Russa nuova	93 25
Nuovo prestito Russo	90 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	70 25
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	99 20
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	83 05

Tendenza ferma.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Rilevato dalla Camera di commercio ed arti di Torino **il luglio 1906.**

Cuneo. — Gialli indigeni puri Mg. 330, da lire 32 a 50; medio L. 35 50.

Cuneo. — Gialli indigeni puri Mg. 310, da L. 29 a 37 50. — Incrociati cinesi Mg. 1230, da L. 30 a 35 50. — Incrociati giapponesi Mg. 2840, da L. 29 a 31. — Bianchi Mg. 470, da L. 27 a 33 25. — Totale Mg. 4850.

Fossano (ultimo mercato). — Gialli indigeni puri Mg. 15, da L. 33 a 34.

Mondovì. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 30 a 30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Venerdì, 6 corrente, dopo lunga malattia, decedeva in Roma il

Commendatore Avvocato
Luigi Angelo Pantaleone
Consigliere di Stato.

La moglie ELENA nobile PEROLARI-MALMIGNATI, colla figlia ROSINA; le sorelle ELENA vedova PICCIONE, CAMILLA vedova PETITI, CAROLINA vedova BARBE'; i cognati avv. ALESSANDRO ed UGO nobili PEROLARI-MALMIGNATI, avv. cav. GIUSEPPE VIGO, consigliere d'Appello; coi nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Torino domani lunedì, 9 corrente, alle ore 9, partendo dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, lato partenze (via Nizza).

Il presente serve di partecipazione. 14072

Ieri, all'una pomeridiana, rendeva l'anima a Dio il

Geometra
Cav. Carlo Majat
all'anno 62.

I figli LUIGIA, NATALINA, GIOVANNI ed ANNETTA, il fratello comm. LUIGI e cognata, la sorella NATALINA ved. ARBARELLO, il cognato GIOVANNI DETTONI e consorte, i nipoti ed i cugini, desolatissimi, ne danno il tristissimo annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 9 corrente, alle ore 9 ant., partendo da piazza Statuto, 17.

Serva la presente a chi involontariamente fosse stata omessa la particolare partecipazione. 600

Ieri, alle ore 10, munito di tutti i conforti religiosi, spirava serenamente
Casale Cav. Geometra Carlo
d'anni 70
Capo Sezione della Real Casa e ripos.

I fratelli, sorelle e parenti tutti, desolati, ne danno l'annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

La sepoltura ha luogo in Cirié oggi, 8 luglio, alle ore 12.

La Famiglia del
Cav. Marco Rizzetti
ringrazia le Autorità locali, Sodalizi ed amici che vollero porgere personalmente un saluto al caro estinto. 14051

Carignano, 7 luglio 1906.

Il sistema di chiusura delle bottiglie dell'acqua CLAUDIA è dei migliori e più sicuri per mantenere sterile e pura l'acqua.

Dr. G. W. KIRCK
(NEW-YORK).

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i signori G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI e FRATELLI PAISSA, Torino.

"101"
DIGESTIBLE-CACHETS

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. G. ARRIGONI e C., Genova

VETRIOLO **Grand Hôtel Milano**
Giugno-Settembre
Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Numerica m. m. 1600 m. ve grandiose sale, ultime comodità, stabilimento balneario (200 letti), moderno comfort — LEVICO-TRENTINO Parco con Lawn-tennis. 12943 v
Informazioni e prospetti forniscono il propr. GIOVANNI OSS.

KUNEROL
ottimo grasso vegetale per cuocere, arrostire e friggere; più economico e più igienico di tutti gli altri grassi; chiedetelo nei negozi commestibili.
Oleifici Veneti Riuniti - Verona

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
VIEUX COGNAC | CREME E LIQUORI | VINO superiore | SCIROPPO E CONSERVE | VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Dono a chi acquista più di Lire 35.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 7 luglio.

Debiti redimibili.

Prestiti

Rm Catabini (Roma 1885-86) 5 oro . — —
500 Risorgimento (Prestito 1898) 5 oro . . — —

Obbligazioni

Banco Ecclesiastico 5 oro . — —
Ferroviarie 3 oro 400 — —
Ferrovie per conto Stato - Rete Adriatica 3 oro . — —
Società Mercantile Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09). Legge 27 aprile 1905, n. 262, serie da 500 — —

Cartelle

Rendite, definitivi (trentina, per conto del consorz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (delle concessioni) 3 oro . — —
Strade ferrate del Tirreno 5 oro . — —
Ferrovia Marmorata 5 oro . — —

Azioni

Privilegiate della soc. per le ferrovie del Monferrato, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 oro — —
Diritto soc. delle Società per le ferr. del bacino inf. del Po, per la tronco Bra-Cantalupo, Castagnole Mortara. . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovie sarde 6 nuove, Emiss. 1899 (R. decreto 6 agosto 1899) 3 oro . — —
Id. id., serie C (2ª emissione 1885) — —
Id. id., serie C (2ª emissione 1887) — —

Prestiti

Riscatto della città di Napoli 5 oro — —

Cartelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oro netto. . — —
Credito Comun. e Provinciale . . — —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 oro . — —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'irrig. Agro Vercellese . — —
Ferr. Meridionali — —
Id. Sec. Sardegna — —
Id. Sardo, serie A — —
Id. id. id. B — —
Strade ferr. delle Sicilie 4 oro cro . — —
Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . — —
Offic. Savigliano — —
Società Siderurgica di Savona . — —
Id. Napoletana Imprese Elettriche . — —

Cartelle.

Fond. di S. Paolo 5 oro. . . . — —
Id. id. 4 1/2 oro . — —
Id. id. 4 oro . — —
Banco di Napoli 3 1/2 oro . — —
Id. id. 3 oro . — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane . — —
Meridionali . — —
Mediterranee . — —
Sicule . — —
Vittorio Emanuele 3 oro . — —
Mediterranee . — —
Meridionali . — —
Sicule . — —
Sarde . — —
Vittorio Emanuele . — —
Fondiaria Vita . — —
Assicurazioni Generali . — —
Subalpina . — —
Acciaierie Terni . — —
Elettrochimica Bussi . — —
Elettricità Alta Italia . — —
Forze Motrici Moncenisio . — —
Meridionali . — —
Mediterranee

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 48)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Tutta la notte s'era lusingata che avrebbe ricevuto una parola, due righe sole che la rassicurassero.

Le sua colpa, sì, lo pesava; ma una lettera del suo amico che le facesse sapere come la duchessa, causa i vecchi pregiudizi di casta che poteva forse conservare, respingeva le preghiere del nipote, l'avrebbe almeno sollevata.

Ella conosceva il suo Andrea.

Perchè la lasciasse priva di notizie bisognava che fosse avvenuto un disastro.

Il grido, il lamento o il gemito che l'avevano colpita nella notte, tra il mormorio del vento, la spaventavano.

Di continuo ella si ripetevà, sotto l'impressione di un funebre presentimento:

— Egli è morto! Egli è morto!

Non avrebbe voluto uscire, avrebbe voluto restare sola, in casa sua, piangere in segreto e aspettare, sempre!

Ma l'amica le aveva detto, quasi trascinandola:

— No, tu verrai. Non voglio lasciarti qui sola. Nello stato in cui ti trovi saresti capace di buttarti dalla finestra!

Allorchè entrarono nel magazzino, la sventurata non si reggeva più.

Le sue compagne erano riunite in gruppo attorno a una di esse che teneva in mano un giornale e diceva.

— Voi conoscete la vecchia duchessa de Brevannes?

— Sì.

— Ebbene sentite.

E lesse ad alta voce:

« Un dramma inesplicabile si è svolto in uno « dei più bei castelli dell'Yonne e anche della « Francia.

« Il dominio di Fontaine-aux-Bois che appartiene alla duchessa vedova de Brevannes-Chateaufort è assai considerevole, e la duchessa non aveva come erede diretto che un pronipote, il duca Andrea de Brevannes, luogotenente al 12° cacciatori, di stanza a Tours.

« Il giovane duca poteva avere circa venti sei anni.

« Sabato scorso egli arrivò al castello con una dozzina fra amici e compagni di reggimento, per trattenervisi qualche giorno a cacciare.

« Ieri mattina, verso le sette, una guardia del castello, chiamata Rageot, ex-soldato, da molto tempo al servizio della duchessa de Brevannes, nel fare la consueta ispezione nel parco, la cui estensione oltrepassava i trecento ettari, scorse un uomo giacente sul margine d'un viale, col viso contro la terra.

« Accanto a lui trovavasi una rivoltella.

« Due colpi erano stati sparati.

« Un mare di sangue, diluito dalla pioggia fittissima, indicava che egli era caduto al punto stesso in cui era stato colpito.

« Le due ferite erano mortali.

« Una palla gli aveva forato una tempia e l'altra il petto.

« Quella guardia riconobbe, con stupore, il suo giovane padrone, il duca Andrea de Brevannes.

« Egli era morto. »

La lettura fu interrotta da un cupo rumore.

Le modiste si voltarono.

Giovanna Vernier, appoggiata allo stipite della porta d'ingresso, aveva ascoltato in una angoscia straziante le ultime frasi di quel fatto di cronaca.

Malgrado gli sforzi della sua amica, che tentava di sostenerla, la povera giovane le sciolse dalle braccia e cadde di peso sul pavimento.

Bianca come la cera, gli occhi chiusi, ella sembrava un cadavere.

Non aveva pronunziato una parola, nè dato un grido o un gemito.

Tutti si affollarono intorno a lei.

Renata disse risolutamente:

— Non vi spaventate..... Stamane voleva impedirlo di uscire. Non arrivo a comprendere ciò che abbia, ma già da ieri ella stava malissimo.

Con affettuose cure fu fatta rinvenire e la normanna potè alla fine ricondurla a casa, portandola, più che sorreggendola su per la scala.

Esaminandola attentamente, nel vedere i suoi occhi disseccati, le labbra livide, tutto quel povero viso, dai tratti così puri, disfatto in un'espressione di dolore, ella presentì che la sua povera amica era schiacciata da un colpo di cui difficilmente si riavrebbe.

Sola presso di lei, le domandò con dolcezza infinita:

— Era dunque lui!....

Giovanna non rispose che con un cenno della testa.

Che dirle?

Quale conforto per una simile catastrofe?

Renata mormorò solo, non sapendo come farle coraggio altrimenti:

— Chi sa!..... Può essere forse un errore.....

Bisognava aspettare.....

Aspettare che?

Il ritorno di colui che non verrebbe più?

La resurrezione di quel morto adorato!

Giovanna nascose il viso fra le mani dell'amica e non rispose.

La modista comprendeva bene che tutto era finito per lei, tutto, poichè lo aveva perduto.

Ma bruscamente si sollevò e sulle sue guance, di colore cadaverico, si sparse un lieve rossore.

E suo figlio?

Che ne farebbe?

Che sarebbe di lui?

Che ne sarebbe di lei stessa?

Sarebbe forse costretta a tendere la mano a quella nonna, a rischio di esser presa per un'avventuriera?

Giammai!

Ella era perduta, assolutamente perduta, senza speranza di riabilitarsi, senza avvenire, col rammarico dei suoi deliri e l'onta della sua caduta!

Di tutti i suoi sogni, della felicità svanita, annientata da qual colpo di fulmine non le restava che quel bimbo vocato alla sventura, mentre non più tardi della vigilia ella sperava per lui l'amore d'un padre, il suo nome, e un lungo seguito di giorni felici!

Invano la sua amica tentava di sostenerla ripetendola:

— Coraggio!

Giovanna rispondeva macchinalmente:

— Ne avrò! Ritorna al magazzino..... Ci rivedremo stasera..... E parleremo..... Vedremo!.....

Voleva restar sola, sola con i suoi lugubri pensieri.

Ma quando i passi della normanna s'allontanarono, ri prese di sveria fatta andar via.

Ella non poteva assolutamente trascinarsi. Si sentiva le gambe spezzate, il cuore infranto e la testa vuota. Le sembrava d'essere sul punto di morire, come lui. E si rimproverava d'esser venuta via da Fontaine-aux-Bois senz'averlo abbracciato un'ultima volta.

Si diceva:

— Chissà! Forse io avrei potuto salvarlo!

Sedette davanti a un piccolo mobile in cui erano una dozzina di modesti gioielli: anelli con una cifra, braccialetti d'una certa eleganza, ma nel tempo stesso della massima semplicità.

Ma vi era soprattutto il suo vero tesoro: le lettere di lui!

Ella le baciò mormorando:

— Care lettere, piene del suo amore, io vi so a memoria..... Quante volte vi ho riletto! Voi non mi lascerete mai più!

(Continua).

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, MILANO

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° aerometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garanzia da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2296

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

Mezzo per purificare l'acqua

E DI PRESERVARSI

con sicurezza dalle malattie epidemiche.

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua, come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene una infinità di animaletti denominati microbi, fra i quali avvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. E' facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e soprattutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza di prendere le necessarie precauzioni onde di rendere pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora il bisogno di bere si fa maggiormente sentire, specialmente fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di rendere sana e pura l'acqua è di versarvi un poco di « Goudron Guyot ». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo preservandoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura
Il « Goudron Guyot » distrugge tutti questi microbi.

Trent'anni or sono, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, possiamo trovare oggi in tutte le farmacie, sotto la denominazione di « Goudron Guyot » un liquore concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini a caffè di « Goudron Guyot » per ogni bicchier d'acqua o di liquido qualsiasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'ittiosi, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto, in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è a solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per preservarvi dalle malattie epidemiche, e per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'ittiosi, di domandare chiaramente nelle farmacie il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di **un pino marittimo speciale che cresce in Norvegia,** e che è preparato dall'inventore in persona, il quale fece la scoperta della solubilità del catrame; ciò spiega il perchè esso è più efficace che tutti gli altri prodotti analogici. Per evitare qualsiasi errore, esaminate attentamente l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot impresso in grossi caratteri e la *di lui firma in tre colori: violetto, verde e rosso e di traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La cura del « Goudron Guyot » costa solamente 10 centesimi al giorno — e preserva da tutte le malattie epidemiche. 5784M—16

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara, 42, via Monforte, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50

In vendita presso le principali Farmacie.

PETTO DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Le Scatole contengono 30 pillole e sono munite della Firma del Fondatore. — Vendesi dai Farmacisti

L. 6,50 franco, franco assegno: L. 6,70.

J. RATIE, Farm., D., Passage Verdeau, Paris.

Deposito in Milano: Farmacia D. Erminero, Ponte S. Carlo; Roma: Farm. Internaz. Nazzari, Via Torre, 16; Torino: Farm. Internaz. Kramer, Via S. Carlo; Napoli: Farm. C. Cavaliere.

Impotenza, e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, ristorando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed in regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenie. MILANO, vicolo San Zeno, 9. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 21 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5 M

LA GUARIGIONE del DIABETE

Sono lunghe ricerche si è trovato col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente diminuita, e la secrezione delle orine è istantaneamente troncata; coll'uso di questo preparato scientifico, il quale comanda l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione del diabete.**

Il **VINO URANE PESQUI** ha pure un grande valore come stimolante, igienico e medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, piacevole al gusto, che può riescire con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Torino: dott. *L. Invernizzi*, corso Vitt. Em., 66 — Farm. *Turcone*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Carmine, 14. 33 M

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 14691M

Jos. Hamburger - 10, Square Mascy - Paris (8ème)

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Consigliamo 12-15-25 kg. franco di porto e risiko alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pugliese	L. 1,60
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. Sconto commerciale. In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.** A richiesta si spediscono saggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.

A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Fortuna, 6 e 13.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I. (angolo via Bianchini).
CASALE Mon. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 93.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
MONDOVÌ . . Via Venti Settembre, 12.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 68.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

QUELLO CHE SUCCEDERÀ

il 21 Luglio 1906.

Tutti devono sapere! Un avvenire strano, inesplicabile, materà in tal giorno la nostra sorti. Una mano potente e benefattrice ci spinge verso l'ignoto, ne sguarcia il velo e ci mostra trionfante la via della felicità, della ricchezza! E' un segreto importante che io ho voluto divulgare cedendo al generoso impulso del mio cuore e della mia generosità; che ognuno dunque lo sappia e ne profitti ed avrà così assicurata la sua fortuna e quella della sua famiglia.

Il 21 luglio 1906 segnerà il principio di un'era nuova di benessere e di ricchezza per tutti coloro che mi accetteranno e seguiranno i miei consigli. Io vi farò conoscere l'importante segreto che fa affidata a me solo, e voi non farete altro che incassare *molte migliaia di lire* che vi saranno pagate dalla casa del *R. Lotto.*

Io vi spiegai in un altro avviso inserito Domenica scorsa su questo giornale, per quale fortunata combinazione trovai in mio potere il grande e divino studio matematico del Cappuccino da cui se ne ricavano i veri quattro numeri che usciranno al Lotto di Napoli il 21 Luglio corr.; vi dissi pure che quanta volta il mio ottimo e sapiente amico mi aveva dato i numeri pel lotto, essi erano sempre usciti facendo vincere delle discrete sommette a me ed a molti devoti della mia Cappella — Ora dunque che i suoi numeri mi furono lasciati come ricordo, ora che i detti numeri sono dimostrati da un divino calcolo matematico, potranno essi fallire? E' impossibile, no, essi dovranno sortire assolutamente, io ne son certo come è certa la esistenza del creato.

Si tratta dunque di vincere una somma enorme giocando *quattro numeri* al Lotto, quattro soli numeri e non più; si tratta di essere sicuri di vincere poichè i detti numeri non potranno fallire, ecco il segreto, eccovi la fortuna, vorreste voi rifiutarla?

Sarebbe veramente una stoltezza! Se io pel bene altrui non ho esitato a spendere centinaia di lire per tale pubblicità; vorreste voi non spendere pochi soldi per assicurare la vostra fortuna? Avete forse dei dubbi — non credete alle operazioni cabalistiche e siete stato ingannato da qualche impostore che tutto ha promesso e niente ha mantenuto? — Le mie sacrosante parole ed il mio carattere basteri ad allontanare da voi il benchè minimo dubbio; la stupenda operazione matematica del Cappuccino vi convincerà che le *vere regole aritmee* e che è venuta l'ora in cui noi con la massima certezza potremo dire: *questi 4 numeri usciranno!* Ed essi infatti verranno tutti e quattro senza che un solo se ne sbagliasse. Se dunque — affrontate la fortuna con coraggio, non siate timido e pensate che il *tentar non nuoce*, e a chi non *s'arrisica*, Dio non *l'aiuta*. Una lieve esitazione, un semplice dubbio ed ecco una fortuna perduta per sempre! una fortuna che ora soltanto potete facilmente acquistare, e poi non vi sarà più speranza!

La macchina potente che regola il mondo intero, **il denaro,** ci sarà dato a profusione; voi acquisterete senza lavoro alcuno una somma enorme, voi sarete ricco da un momento all'altro e disporrete di quel denaro come meglio vi aggrada; i vostri sogni si realizzeranno finalmente e la vostra famiglia, i vostri figli avranno un lieto avvenire; che dunque bramate dippiù? Ho fatto il mio dovere, ciò che mi destava la coscienza, ora tocca la sola soddisfazione di vedermi onorato della vostra fiducia giacchè il momento solenne si avvicina, e bisogna decidervi presto, che se non profittate allora vuol dire che Dio vi vuol poveri per sempre!

Vi dichiaro che non ho nulla di comune con taluni che si fan chiamare *cabalisti*, e che ho pubblicato questo avviso al solo scopo di beneficare a tutti poichè è cosa *certissima* che la mia *quaterna* uscirà al Lotto di Napoli il 21 Luglio 1906. — La detta quaterna è stampata a caratteri marcati e su di un altro foglio vi è la spiegazione della meravigliosa operazione matematica. I due detti fogli vi saranno spediti in lettera *chiusa* per non farne sapere il contenuto a persona indiscreta, e *raccomandata* per essere sicuro del ricapito. Per le spese postali e di pubblicità voi spedirete soltanto **lire due** e cent. **40** in cartolina vaglia al mio indirizzo: D. FRANCESCO TRAMONTANO — **Cappella degli Angeli alla Vicaria N. 72 - Napoli,** e subito riceverete il tutto raccomandato; e con tutte le più ample e complesse spiegazioni.

Signori! Ecco una grande ed insperata fortuna che vi si avvicina a passi giganteschi. — La lascerete mai passare inosservata? Se questo è l'unico momento della vostra vita in cui la sorte vi si mostrerà favorevole e che senza fare alcun sagrificio voi potete rendervi padrone di una considerevole somma di denaro, vorreste mai essere indifferenti, restare con un poco di buona volontà e con pochi centesimi voi avrete assicurato per sempre il vostro avvenire e l'agiatezza della vostra famiglia? Non mancate dunque di giuocare i miei quattro numeri e la vostra fortuna sarà fatta! Oh quanto se ne pentiranno gl'increduli! essi piangeranno amaramente maledicendo sempre la loro malafede, mentre chi ha avuto fiducia, chi ha giuocato, *che ha vinto* trascorrerà la sua vita nell'agiatezza e benedirà sempre quel giorno fortunato: *il 21 Luglio 1906!!* 13726 M

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALESANDRO e MADREPERLA L. 43 - 65,75 - 99,75

Bellissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50-12-15a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 18. 1

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 36. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, pensi a convenire. c11052

Chiedete "IL GATTO"

Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 15165M

CEDESI a Casa o persona con ottime referenze

Rappresentanza Generale

di Primaria Fabbrica

MACCHINE DA SCRIVERE

Dirigere corrispondenza al Signor **Carlo Glockner,** via Solferino, 39 - MILANO.

RINOMATI PRODOTTI

SAPONERIE dei FRATELLI DE-BERNARDI

TORINO-LINGOTTO

MARCHE MARCHE

DEPOSITATE DEPOSITATE

ABBADOR

Avete provato?

PER TOELETTA

Saponetta Noemi

500

a più **LETTI** in ferro d'ogni grazie. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 2, ang. via Napione. 422

ARTICOLI per LOTTERIE da Cent. 2 a Lire 200 il pezzo

ARRIVO giornaliero delle ultime novità

I MAGAZZINI sono aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20

Festivi dalle 9 alle 13

PREMIO

del 10 per cento sull'importo acquistato

nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a chi potrà provare che altrove si trovi articolo ad un prezzo inferiore di quello pagato nei

GRANDI MAGAZZINI

di

ERCOLE BIANCHI

GALLERIA NAZIONALE (Via Roma, 28)

Portici di Piazza Castello, N. 19

TORINO

Articoli pronti di provenienza diretta a Cent. **48 - 96** e prezzi diversi.

Ventagli, Guanti, Calze, Bastoni, Pantofole, Orologi, Pendole a sveglia e con musica, **Lampade, Posaterie, Terraglie, Porcellane, Vetrerie, Cristallerie, Ferro smaltato** delle migliori fabbriche di Germania, Articoli di **Alluminio, Tende, Tappeti, Tele rie, Fazzoletti** d'ogni qualità, **Biglietterie** argento e falso, **Albums, Nécessaires** da lavoro, **Cabarets** di ogni specie e prezzo, Articoli **veri Giapponesi, Ombrelli,** Articoli per **Illuminazioni, Giuocattoli** d'ogni specie e prezzo, **Sporte** per la spesa, **Valigerie, Binocoli** ed **Occhiali, Fonografi** di Berlino, **Cilindri** di pasta dura di svariate audizioni, **Cancelleria, Mensole, Vasi, Profumerie,** Articoli di **Toilette, Portamonete e Portafogli, Retine** ed apparecchi (sistema Auer) e tutto ciò che può abbisognare per l'impianto completo di una casa.

CATALOGO generale gratis dietro **richiesta**

Ai Signori CLIENTI che **acquistano** in **una sol volta per L. 100** vi si **REGALANO L. 5**

Per L. 50 L. 2,50

ARTICOLI per regali

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio Convitto NERVA

Scuole Elem. Tecniche e Commerciali - Corsi accelerati

Preparazione agli esami d'Ottobre

Si ricevono alunni anche per la sola villeggiatura o per essere condotti ai Bagni di mare.

14693 *Direttore:* **Prof. G. NERVA.**

ANDORNO-BAGNI

(BIELLESE)

Nuovo Stabilimento idroterapico

Grand Hôtel SELLA

Il più completo e moderno degli Stabilimenti Italiani.

Direttore sanitario

Dott. **Vincenzo Tecchio.**

Condirettore: Dott. Achille Gallera.

20575

MALOJA ENGADINA - SVIZZERA (Altezza 1800 metri)

Hôtel Kursaal-Palace et Château Belvédère

Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sale da bagni private — Golf. Tennis — Barca automobile — Situazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.

In inverno a CANNES, *HOTEL GALLIA.* 12211 M

VINO CHIANTI

Casse di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca, L. 22,—; damigiana vino litri 50, L. 25,50. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore. ALTOPASCIO (*Toscana*). 11676 P

N.B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare

Grande Albergo della Corona

Gran salone di ricevazione, pianoforte, giornali, ecc. Garage. Retta giornaliera L. 6 in più, avanpresa camera. — Prospetti a rich esta. **Chiaffredo Bessone,** *proprietario.* 11655

Stimatissima Signora

ALBERTINA BERTOZZI

direttrice della Scuola di taglio, sistema parigino.

Convinto che non esiste nella nostra città Scuola consimile dove s'insegni con tanta praticità, chiarezza e serietà, mi reco a dovere attestare ciò pubblicamente, avendone la riprova nelle tre alunne che Le affidai, le quali in brevissimo tempo appresero nozioni di taglio. A mezzo mio, le sue alunne colgono pure l'occasione per significarle tutta la loro gratitudine, tanto più che una di esse, pur non conoscendo l'italiano, potè apprendere in egual tempo delle altre. c14033

Torino, 3 luglio 1906.

V. L.

Italian Cheese Dyeing Patent - No. 153/15 - 1902

This Patent, perfected and improved by years of Commercial Dyeing, is FOR SALE.

It dyes wool yarns on Cheeses, and it is the only Cheese dyeing process which dyes yarn perfectly even and level in color — REDAUSE — the dyeing process compels the dye liquor to go through the cheese from the outside to the inside and from the inside to the outside alternately several times each and every minute that the dyeing process is going on. These alternating passages of the dye liquor through the yarn make the machine different from, and the result of dyeing by this machine infinitely superior to, every other Cheese dyeing machine.

The finest and most tender yarns dyed and worked with the same facility as thick and strong yarns.

The dyeing machine is automatic in operation and occupies little space. The cost of labour is very small, and a large turnout of dyed yarn is made with a plant occupying very little room. 14517 N

All information and terms of sale given on application to R. Illingworth, Hill Street, Coventry, England.

COLONIA BALNEARE "ITALIA" (FINALE MARINA)

per giovanetti e per signorine

Incaricati accompagneranno in viaggio da Torino, Biella, Vercelli, Alessandria per Finalmarina.

Per schiarimenti in persona

Torino: Cav. Dott. Passoni, via Mercanti, 2. Cav. Avvocato Ettore Obert, via Stampatori, 4 — **Alessandria:** Segreteria del Municipio, Direz. Istituto Civico Alfieri — **Milano:** Chiappa Geom. Luigi, Direttore generale « La Berlinese », via Leopardi, 1 — **Novara:** Rag. Francesco Trompeo, Banca d'Italia, Prof. Colla, Direttore generale Scuole primarie — **Vercelli:** Geom. Aldera, Direttore Cassa Risparmio — **Casale:** farmacia Fantino — **Ivrea:** Prof. Cav. Giovanetti, Direttore Generale Scuole Primarie — **Pavia:** Agnisi Professor Luigi, Direttore generale Scuole Primarie, Dott. Egidio Perini, Direttore Ufficio Municipale d'Igiene — **Biella:** Direzione Educatorio Manzoni, Direzione Collegio Convitto Civico. Domande al Prof. Felice De-Giovanni, Direttore Collegio Civico V. Alfieri, **Alessandria,** e colonia « Italia » **Finalmarina.** c14670

VINI

all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma resistente a **L. 2.40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Finissimi Brindisi,** qualità eccezionale a **L. 20** al quintale Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0[0; **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.**

TELEFONO INT. 17-03. 115

IMPOTENZA istantanea rimedio garantito famoso, rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata da eccessi, onanismo, vizi segreti, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONE MIRACOLOSA anche in casi ritenuti come incurabili. Un flacon L. 6.— Per invio discreto cent. 0,45 in più. Deposito 0,25. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico Annesso del Sanatorio **MARAGLIANO**

Telefono 7-82

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdita seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, manifestazioni precoci

Cav. Dott N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 15, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-20

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. BOVERO Decorato R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 14 a 15 - 15 a 17 - 19 a 20. 156

ALBA Premiato Collegio Convitto MASCHILE

aperto alle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. — Scrivere al rettore: Prof. Dott. **M. Camoirano.** 12974

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1:2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza del nuovo proprietario Cav. Dott. **Ambone** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — *Confort* moderno.

Direzione Medica { Cav. Dott. **G. Ambone.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Turinese, piazza San Carlo. 170

Anno 47° — **APERTURA 15 MAGGIO 1906** — Anno 47°

Stabilimento Idroterapico a **ANDORNO (Biella)**

Il solo Stabilimento Idroterapico in Andorno - Importanti abbellimenti - Cure fisiche complete.

7963 *Direzione medica:* Dott. prof. G. B. Vinzi e F. Canova.

Gli ammalati di stomaco e d'intestino, sia lievemente, inaspettanza o digestione difficile, sia gravemente per qualsiasi malattia cronica, ancorchè data da molti anni, troveranno sollievo immediato e guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per graduale antagonismo sullo stomaco e sull'intestino, corregge la fermentazioni gastro-intestinali, scioglie i catarri, rinforza in maniera prosperandole nuova energia.

In Torino L. 2 l'astuccio - 3 astucci L. 5,50. Fuori Torino L. 2,25 - 3 astucci fr. di porto L. 6.

Farmacia Popolare Torinese Corso Valentino, num. 2 TORINO. 7000